Anno 105 - Numero 189

ULTIMA EDIZIONE DELLE ORE 14

martedì 14 agosto 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

FERRAGOSTO

Questo lungo ponte

Quanti milioni?

Per Ferragosto si calcola che almeno il 70 per cento dei 50 milioni di italiani sarà fuori casa. In vacanza ci sono circa 15 milioni di persone, ai quali si aggiungeranno per le mini-ferie da oggi a giovedì milioni di altri italiani.

500 miliardi

Il Ferragosto ci costerà quest'anno circa 500 miliardi. L'hanno calcolato gli esperti dell'Istat e dell'Unione consumatori. Bevande, gelati, piccoli souvenir, divertimenti rappresentano le «voci» principali di questa spesa. Complessivamente, in agosto, gli italiani spenderanno in consumi privati 4500 miliardi in confronto a una media mensile di 3 mila miliardi e 700 milioni.

Caldo torrido

Le previsioni del tempo. Sarà un Ferragosto molto caldo, uno dei più torridi degli ultimi dieci anni, sia al mare che in montagna. Sull'Italia comunque dovrebbero infiltrarsi nelle prossime ore correnti d'aria più fresca dai Balcani che potrebbero determinare al Nord isolate manifestazioni temporalesche, specialmente nelle zone alpine e prealpine del settore orientale. Su tutte le altre regioni splenderà il sole. La temperatura è stazionaria: il caldo continuerà.

Poca acqua

C'è poca acqua sulla Riviera ligure. La situazione è aggravata rispetto all'anno scorso. Acqua razionata e distribuita solo ad ore fisse nel golfo del Tigullio e nel Savonese. Il disagio è molto sentito dalle centinaia di migliaia di villeggianti nei centri turistici della Liguria. Autobotti dei vigili del fuoco e di privati riforniscono le località più disagiate. Qualche temporale potrebbe migliorare la situazione.

Attenti agl'incendi

Un avvertimento a tutti i turisti. Attenti al fuoco, non lasciate mozziconi di sigarette fra i cespugli, nei prati e nei boschi. La siccità di queste settimane ha bruciato i campi, basta una scintilla, un alito di vento e può scoppiare un incendio di danni imprevedibili.

Uscita dei giornali

Domani, festa di Ferragosto, escono solo i giornali del mattino. Giovedì non uscirà alcun giornale. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente venerdì 17 con l'uscita de «La Stampa» e «Stampa Sera», nelle due edizioni.

TORINO - negozi chiusi

E' caduto nel vuoto l'appello del sindaco

L'appello del sindaco è caduto nel vuoto. I commercianti — invitati a non chiudere in massa i negozi nella settimana di Ferragosto per limitare il disagio dei consumatori — non hanno saputo rinunciare al «ponte» estivo (da domenica a giovedì). Il numero delle saracinesche abbassate è aumentato e vaste zone della città risultano carenti dei servizi essenziali.

Anche la preghiera di apporre un cartellino «per indicare chiaramente quali botteghe restano aperte nelle vicinanze» è rimasta in gran parte inascoltata. Non solo. Spesso le indicazioni risultano sbagliate perché qualche dettagliante decide, da un momento all'altro, di prendersi qualche giorno di ferie e chiude.

E' la storia di tutti gli anni. Quest'estate però la situazione è più allarmante perché la città non si è svuotata. Parecchi uffici e piccole aziende hanno anticipato le ferie in giugno e luglio. Senza contare che i cittadini meno abbienti non possono permettersi la villeggiatura al mare o in montagna.

Le autorità si sono mosse in ritardo per regolare le chiusure. D'altra parte mancano delle norme precise che consentano al Comune o alla Regione di intervenire in materia. Anche la Prefettura deve limitarsi a invitare le varie categorie affinché predispongano turni efficienti e funzionali. Nessuno però può obbligare il singolo negoziante ad attenersi alle disposizioni delle varie associazioni. Gli unici a rispettare scrupolosamente il calendario delle ferie sono i farmacisti, i macellai e (in parte) i panettieri.

Nelle poche botteghe aperte, intanto, proseguono i controlli delle «volanti dei prezzi». Il centralino della prefettura continua ad essere tempestato da telefonate di negozianti che hanno ancora dei dubbi sui modi di applicazione del decreto ministeriale. Si tratta, naturalmente, di aspetti marginali che però hanno il loro peso. «Stamane ci è pervenuta una circolare della Confcommercio di Roma in cui si dice che, in base alle direttive del Cip, "i commercianti che vogliono mettere in vendita prodotti che non trattavano alla data del 16 luglio, devono inserirli nel listino"», spiega il vice direttore dell'Associazione commercianti, Dell'Isola.

Via Madama Cristina stamane: una lunga serie di saracinesche abbassate, i negozianti sono andati in vacanza insieme

Scende il prezzo del riso

Finalmente una buona notizia sul fronte dei prezzi: il riso sta scendendo di prezzo. In seguito alle misure di controllo, concordate con la Comunità economica europea — a quanto informa un comunicato ministeriale — il mercato ha assunto un andamento in diminuzione sia per il risone all'origine (sceso a diecimila lire al quintale) sia per il prodotto lavorato presso le riserie (23 mila lire circa al quintale i risi superfini, 18 mila quelli comuni). La situazione di questa fine di campagna, inoltre, farebbe prevedere «ulteriori ribassi».

E' difficile dire in che misura questa diminuzione all'origine si rifletterà sul commercio al dettaglio. Attualmente nei negozi il riso costa dalle 430 alle 440 lire al chilogrammo per i tipi più diffusi (un anno fa il prezzo era di 325 lire). Punte anche superiori alle 500 lire si toccano però per qualità più raffinate.

«A causa della "vischiosità del mercato" la massaia non dovrebbe risentire benefici prima di settembre», dicono gli esperti. «Grossisti e dettaglianti sono riforniti. Anche la richiesta, in questo periodo, non è superiore al normale».

In ogni caso è già positivo il fatto che la situazione nel settore si vada normalizzando (anche se il governo non intende per ora richiedere alla Cee la soppressione del divieto di esportazione che garantisce il fabbisogno fino al prossimo raccolto).

Nei mesi scorsi la richiesta accentuata dei Paesi importatori aveva creato una certa tensione sui mercati internazionali. Le quotazioni, in poco tempo, erano giunte alle stelle: risone all'origine, 11-12 mila lire al quintale per le varietà comuni e 15-18 per il prodotto superfino; riso lavorato, rispettivamente 21 mila e 33 mila lire al quintale.

Al minuto il prezzo del riso era salito in media sulle cinquecento lire, mentre il suo valore reale — pur tenendo conto di alcuni problemi particolari — non dovrebbe superare le 350 lire.

La scarsità della produzione italiana (il 19,15 per cento in meno rispetto all'anno precedente) aveva contribuito ad aggravare la crisi europea. Qualcuno, però, non aveva escluso che all'origine del fenomeno vi fossero manovre speculative. Gli aumenti, infatti, erano iniziati a gennaio, quando i due terzi del prodotto italiano (circa otto milioni di quintali) erano già stati acquistati. L'improvviso rincaro non avrebbe perciò dovuto interessare il riso che all'inizio del '73 si trovava già nei magazzini.

r. b.

A Chiavari assieme ad altri quattro giovani "bene,,

L'erede delle pentole Lagostina in prigione per offese a guardie

Dario Lagostina

dal corrispondente

Genova, 14 agosto.

Uno degli eredi delle «pentole a pressione», sorpreso con alcuni amici in una riserva demaniale, è stato arrestato a Rezzoaglio presso Chiavari per minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato del patrimonio nazionale e concorso in porto abusivo d'armi.

Dario Lagostina, 19 anni, studente, abitante a Gravellona Toce (Novara) in via dei Mercanti 101, è stato protagonista d'una bravata che ha avuto come scenario il lago degli Abeti e il lago delle Lame, in alta Valle d'Aveto; con lui c'erano quattro amici: Marinella Massaro, 21 anni, studentessa; Pasquale Scaramucci, 25 anni, geometra, da Genova; Gloria Scardi, 19 anni, e Massimo Bottura, 20 anni, milanesi, studenti; completavano il gruppetto due ragazze tredicenni, A. B. e S. G., genovesi.

E' stata forse proprio la presenza del giovane rampollo dell'industria d'acciai inossidabili di Crusinallo d'Omegna a dare al gruppetto la sicurezza che li ha fatti finire tutti a eccezione delle tredicenni che erano con loro, nel carcere di Chiavari. «Voi non sapete chi siamo. Tra noi c'è il figlio di Lagostina» continuavano a ripetere i ragazzi ai carabinieri che li arrestavano.

Dario Lagostina è il figlio primogenito del geometra Adriano, cugino e consocio del titolare ing. Emilio della Lagostina S.p.A. Ha altri due fratelli, Rossana, di un anno più giovane, e Daniele, appena dodicenne. Abitano in una villa in frazione Pedemonte e parte dell'anno a Milano, in un lussuoso alloggio di via Borgonuovo 7, nel quartiere di San Babila, quello della gente economicamente rappresentativa.

La vicenda s'inizia alle 12,30 di ieri. Alcuni operai che lavorano nella zona vedono due auto — una Jaguar targata No-15264 e una «jeep» targata Ge-536397 — arrestarsi sulla strada. I passeggeri della vettura inglese, di proprietà del Lagostina, salgono anch'essi sulla «jeep», che s'avventura fino al lago delle Lame, dove la strada è sbarrata da una recinzione metallica: la zona è «riserva integrale di proprietà demaniale», che ha lo scopo di proteggere piante rarissime. Nessuno vi può accedere; solo i botanici sono ammessi ad entrarvi.

Invece di fermarsi e di obbedire ai cartelli, l'autista spinge l'acceleratore abbattendo la recinzione. Ma gli operai hanno osservato la scena e avvisano la guardia forestale Eugenio Tosi, 34 anni. L'uomo va a controllare: trova i giovani intenti a bivaccare con frigorifero portatile, fornello, «plaids», piatti da «picnic» e cibi sparsi sull'erba.

«*Chi vi ha autorizzati a entrare?*», domanda. «*Si calmi* — è la risposta sarcastica che riceve — *le potrebbe far male arrabbiarsi troppo*».

La guardia, prudentemente, s'allontana; non appena trova un telefono avverte i carabinieri della locale stazione. I militi trovano i giovani ancora sul posto e li portavano in caserma.

Agenti libanesi sparano su Riva

BEIRUT, 14 agosto.

Agenti della polizia di Beirut hanno aperto ieri sera il fuoco su un motoscafo appartenente all'industriale italiano Felice Riva, credendo che appartenesse ad un «commando» israeliano. L'industriale e le due persone che si trovavano a bordo, una giovane e un meccanico, non sono stati colpiti.

L'incidente ha avuto luogo nei pressi della spiaggia dei coralli, dove i «commando» israeliani sbarcarono in aprile per un'azione che si è conclusa con l'uccisione di tre capi della resistenza palestinese.

L'industriale Felice Riva si è rifugiato da diversi anni a Beirut (dove ha acquistato immobili) per sfuggire ad un processo in Italia. E' noto infatti che è accusato di bancarotta fraudolenta per il fallimento del Cotonificio Valle di Susa.

(Associated Press)

Radio e tv di 3 giorni

A pagina 4 i programmi completi, con presentazione e fotografie

☆ Stasera Macario e Gipo Farassino

☆ Domani John Wayne

☆ Giovedì Karajan e Sinatra

DAVANTI A LA SPEZIA, SENZA ZAVORRA

Maiorca record: -58 metri

Portovenere, 14 agosto.

Il siracusano Enzo Maiorca ha battuto questa mattina il primato mondiale di immersione senza zavorra, che egli stesso deteneva, portandolo da 57 a 58 metri. L'eccezionale impresa è stata compiuta alle 11,30, tre miglia al largo della costa di Portovenere. Al termine della prova Maiorca era naturalmente provato ma in ottime condizioni.

I record di profondità in apnea (cioè senza respiratore) sono due: in assetto costante e in assetto variabile e Maiorca li detiene entrambi. L'immersione in assetto costante è appunto quella senza zavorra. L'atleta, cioè, non usa pesi: si immerge e riemerge con lo stesso equipaggiamento. Come fanno tutti coloro che si dedicano alla pesca subacquea. Nella immersione in assetto variabile, invece, l'atleta si aiuta nella discesa con una zavorra, che per regolamento non deve superare i 30 chilogrammi.

Nei prossimi giorni Enzo Maiorca tenterà di battere anche il suo secondo primato, che è di 78 metri. Vuole raggiungere gli 80 metri, una sfida contro l'impossibile. Fino a dieci anni fa si pensava che nessuno sarebbe riuscito a superare il «muro» dei cinquanta metri; Maiorca, che già allora era il più bravo, era sceso a 52 metri. Forse soltanto lui era convinto che anche nel campo delle immersioni subacquee è azzardo porre limiti alle possibilità dell'uomo.

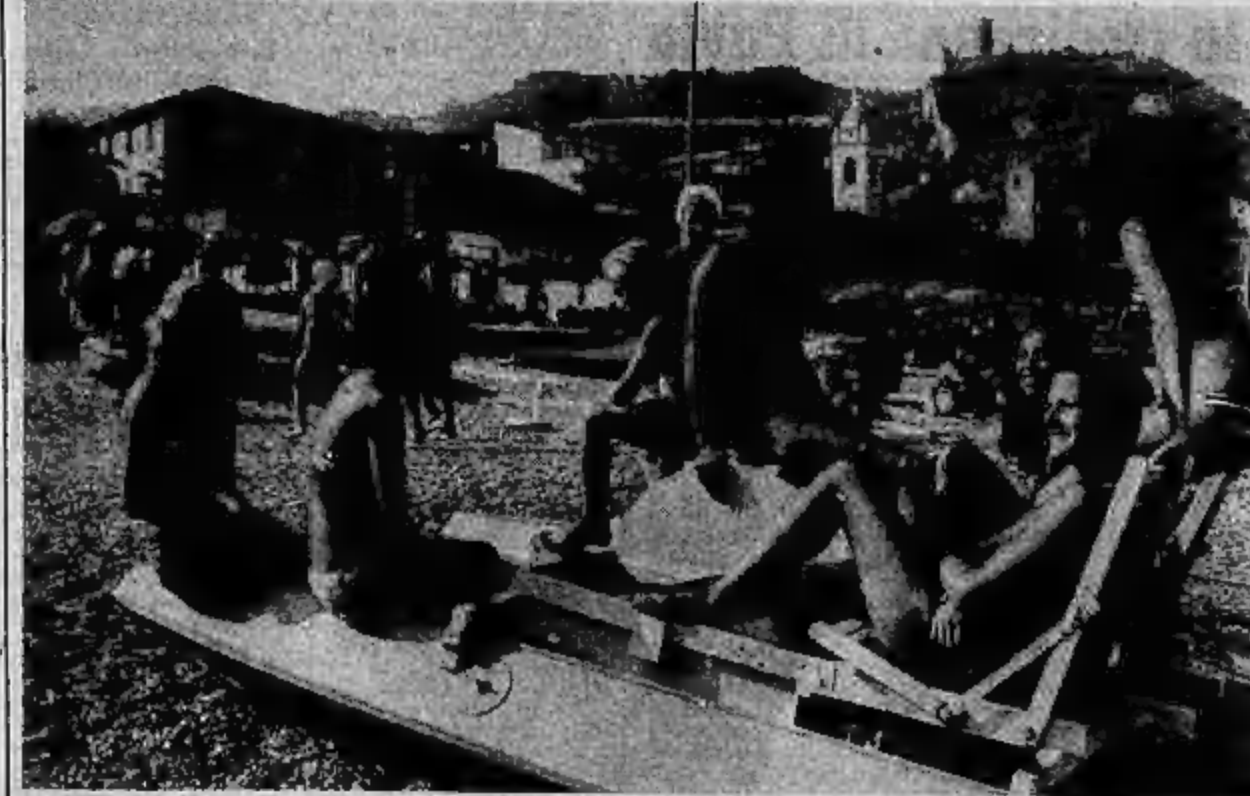
Il primo a toccare i sessanta metri non fu però lui, ma un francese, Jacques Mayol. Era il 1966. Maiorca giurò a se stesso di riprendersi il «suo» titolo e ci riuscì un anno dopo nelle acque di Siracusa: 64 metri. Allenamenti durissimi tutti i giorni, sacrifici, rinunce. Senza pause, perché il grande Mayol era sempre in agguato.

E da allora, tra lo stupore degli scienziati, il record assoluto di immersione è crollato sei volte, sempre ad opera del campione siracusano, tranne una volta, nel 1970, quando Jacques Mayol raggiunse 76 metri. Maiorca replicò l'anno successivo e poi ancora l'anno dopo, ogni volta strappando un metro agli abissi.

Adesso Maiorca ha 42 anni (è nato a Siracusa il 21 giugno 1931), ha due figlie, la maggiore ha già 15 anni. Potrebbe smettere, anzi dovrebbe, perché ogni tentativo di record è una sfida alla morte. Ma ha un obiettivo da raggiungere: gli 80 metri. Finché non ci sarà riuscito continuerà ad immergersi.

Maiorca, il formidabile sommozzatore siciliano

I DUE CONCORSI ESTIVI DI STAMPA SERA

Spiaggia preferita, barman migliore

Ultimi tre giorni (oggi, venerdì e sabato, perché domani e giovedì "Stampa Sera" non esce) per i concorsi "Il barman che preferite" e "La spiaggia più bella". Classifiche, notizie ed interviste da pag. 7 a pag. 9, nelle pagine delle vacanze

Verso la soluzione del giallo di San Marino

E' un pesarese il "padrino,, che fece rapire i Rossini?

Imminente il suo arresto - Sarebbe un proprietario terriero che ha reclutato i pastori sardi ora in carcere - Il medico e sua figlia ritengono il furgone trovato nella casa dei Manca simile a quello sul quale furono sequestrati

San Marino, 14 agosto.

Lentamente ma senza incertezze le indagini sulla «pista sarda» continuano. «Nei prossimi giorni avremo altri ordini di cattura in merito al caso Rossini» — ha dichiarato ieri il capitano Ferri che comanda il nucleo investigativo di Rimini. — Non posso ovviamente dire dove saranno eseguiti. Ma posso anticipare che avverranno appena passato Ferragosto». Da indiscrezioni sarebbe imminente l'arresto di un possidente pesarese. «Questo fatto non nasce dai "pastori sardi" — ha detto uno degli inquirenti; l'origine è un'altra e la cosa sta diventando giorno per giorno più grande del previsto. Il marcio viene a galla».

A recitare la «mente» dell'anonima sequestri, come avere definito il dott. Marsili i quattro pastori sardi arrestati, sarebbe stato «il pesarese» un ricco proprietario terriero con almeno una decina di poderi, al quale molti devono «gratitudine e riconoscenza».

Il dott. Marsili, sostituto procuratore di Arezzo, il capitano Ferri dei carabinieri di Rimini, i legali dei quattro sardi arrestati ed il commissario della legge di San Marino dott. Viroli si sono riuniti ieri per un «consulto» intorno al furgoncino trovato nella «grangia» dei fratelli Manca arrestati a Barberino del Mugello. Intestato ad un altro sardo, Giovanni Spiga, pure in carcere, sarebbe servito per trasportare gli ostaggi.

L'esperimento massimo è avvenuto nel campo sportivo di Fiorentino a pochi chilometri dal centro di San Marino. Il dottor Italo Rossini e la figlia Rossella (accompagnati dall'avvocato Bonelli) sono stati fatti salire sul furgone, un Fiat grigio. Il veicolo ha compiuto alcuni giri del campo, prima a velocità ridotta e poi imballando il motore per permettere di accertare se i due prigionieri potevano riconoscere nel motore lo stesso veicolo, col quale nella notte tra il 28 e 29 giugno sono stati portati nei boschi dell'Aretino. Alla fine dell'esperimento il dottor Rossini ha affermato che il furgone "somiglia" a quello usato la notte del rapimento.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Melliso, intanto ha convocato il pastore di Pattada Sebastiano Fiori, che è ospite in questi giorni della sorella. Il Fiori è stato interrogato per confermare o meno l'alibi presentato da uno degli indiziati del sequestro, Giovanni Spiga, proprietario del furgone sospetto. In carcere ad Arezzo, lo Spiga avrebbe dichiarato al dottor Marsili di non essersi mai mosso da Mercato Saraceno (Forlì) e per avvalorare la sua affermazione avrebbe indicato il Fiori agli investigatori.

Per il delitto di Bocca Trabaria c'è stato un fermato il gestore di un night club. Trasferito a Novafeltria dove avrebbe dovuto sostenere un confronto all'americana, poco prima dell'esperimento è stato colto da una crisi isterica. Confronto ed interrogatori sono stati sospesi.

Mario Bariona

Barberino del Mugello. La casa dei Manca dove è stato trovato il furgoncino sospetto

Il furto compiuto ad Asti

Francese arrestata con 4 milioni di un industriale

dal corrispondente

Asti, 14 agosto.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Asti, dott. Armato, ha spiccato ieri sera ordine di cattura nei confronti di Lina Gandelli di 40 anni, nativa di La Spezia e attualmente cittadina francese. La Gandelli è accusata di avere rubato quattro milioni all'ex industriale Felice Compagnoni, di 72 anni, residente ad Asti, assai noto in città per essere stato titolare di due stabilimenti per la lavorazione del legname.

La donna era stata fermata dai carabinieri la notte del 7 agosto scorso al Valico del Monginevro, perché trovata in possesso di otto milioni e mezzo in contanti. Essa affermò che parte del denaro era sua, mentre quattro milioni le erano stati consegnati dall'industriale di Asti a conclusione di un affare.

Secondo la denuncia presentata dal Compagnoni in questura, invece, la donna si era impossessata della somma in un albergo cittadino dove era scesa per trattare un affare con l'anziano industriale. La francese doveva versare al Compagnoni quattro milioni. L'uomo aveva già firmato la ricevuta ed aveva già messo le banconote quando ha dovuto allontanarsi per un istante lasciando i soldi. Quando è tornato la donna era sparita e con lei i milioni oltre a 170 mila lire che erano nel portafoglio dell'industriale.

Ieri sera il magistrato inquirente ha interrogato la Gandelli presso le carceri femminili di Alessandria, dove è attualmente detenuta.

Solo nel corso del processo si potranno conoscere eventuali retroscena della vicenda. La Gandelli era stata fermata al valico italo-francese su di un'Alfa 2000, su segnalazione della questura di Asti, che alcune ore prima aveva ricevuto la denuncia dell'ex industriale.

v. m.

Sono forse vipere

Casa a Voghera assediata da serpi

VOGHERA, 14 agosto.

(l. g.) Gli abitanti del condominio Belvedere, in corso Amendola 108, sono da alcuni giorni preoccupati per la presenza di rettili nel loro palazzo. Uno è stato ucciso a colpi di bastone dall'artigiano Dino Sacco, che lo ha sorpreso vicino alla porta della sua cantina; un altro si è infilato in un appartamento del primo piano, fuggendo poi da una finestra.

L'edificio si trova in prossimità del torrente Staffora, da dove si pensa provengano i rettili. Gli abitanti si sono spaventati perché temono trattarsi di vipere. Il rettile ucciso dal Sacco aveva tutte le caratteristiche della vipera, anche se non è stato possibile accertarlo in quanto l'uomo, dopo averlo ucciso, lo ha gettato nel torrente Staffora prima che si potesse stabilirne la specie.

Sono stati avvertiti i vigili sanitari del Comune e si è sollecitata la bonifica della zona per eliminare tutti i rettili ancora [illegible] e per accertare se trattasi di vipere o di innocue serpi.

OVADA — Domani a Vara Superiore, a cura della Pro loco, tradizionale festa delle mamme e dei bambini, con giochi e premi in palio.

NOVI — Il pittore novese Stefano Colombo espone presso il «Club dei subacquei» di Chiavari: la «personale» rimarrà aperta fino al 30 agosto.

MILANO — «Upas» e «Under»: questi i nomi di due cani, due pastori tedeschi, che coadiuvano da oggi i finanzieri dell'aeroporto di Linate nella lotta contro il contrabbando, il traffico di stupefacenti ed eventuali azioni di terrorismo.

"Colpo,, da quattordici milioni

Due torinesi a confronto col pinerolese rapinato

La vittima fu anche accoltellata - Si tratterebbe di una banda specializzata in aggressioni ai frequentatori del Casinò

Domani mattina Vincenzo Ricci, 18 anni e Angelo Piana, 20 anni, abitanti a Torino, rispettivamente in corso Caduti sul Lavoro 24 e in via Frassinetto 41, fermati dai carabinieri e accusati di aver rapinato 14 milioni venerdì scorso a Pinerolo, Quinto Giordanengo, saranno messi a confronto con la vittima.

Il Giordanengo è stato assalito sulle scale di casa, in via May 11, a Pinerolo, mentre rientrava dalla banca. Due ragazzi molto giovani hanno cercato di strappargli la borsa col denaro. La vittima ha reagito e uno dei banditi l'ha colpita con una coltellata al fianco. Il secondo rapinatore ha anche cercato di sparare al commerciante con un calibro 7,65, ma fortunatamente la pistola si è inceppata.

Nella lotta uno dei banditi si è ferito ad un braccio, frantumando la vetrata della porta delle scale. E' stato questo elemento che ha portato all'identificazione dei due torinesi fermati dai carabinieri. Vincenzo Ricci, già noto alla polizia per altre vicende, si era recato circa un'ora dopo la rapina all'ospedale per farsi medicare un braccio: «Mi sono tagliato con il vetro di una porta di casa», aveva raccontato al medico del pronto soccorso.

La perquisizione, nel suo alloggio e in quello del suo più intimo amico, Angelo Piana, 20 anni, ha fatto scoprire tre calze nere di nylon (una identica era caduta ad uno dei rapinatori del Giordanengo) e una dozzina di proiettili 7,65. Nessuna traccia dei 14 milioni.

Quinto Giordanengo presta abitualmente denaro ai giocatori di St-Vincent; e ogni venerdì sera ritira dalla banca molto denaro per gli affari del sabato e la domenica. Venerdì, come al solito, aveva preso i soldi e stava aspettando un amico per partire per la Val d'Aosta. La precisione con cui i rapinatori conoscevano i suoi movimenti ha indirizzato le indagini verso i frequentatori del Casinò.

Da questi ambienti e da alcune ammissioni dei giovani fermati, sono emersi interessanti indizi su una «anonima rapina» che avrebbe nel centro della Val d'Aosta la sua base di operazioni. I «cervelli» della banda segnalerebbero le vittime agli esecutori materiali dei colpi indicandone le abitudini e gli spostamenti.

Zingari avrebbero sparato vicino alla fabbrica

Il rogo alla Bayer di Garbagnate forse causato da colpi di pistola

Milano, 14 agosto.

I carabinieri stanno ricercando la tribù di zingari che era accampata in un prato confinante con la Bayer di Garbagnate ed è sparita durante lo spaventoso incendio che ha distrutto il deposito dell'industria farmaceutica provocando danni per circa due miliardi. I nomadi, secondo alcune testimonianze, domenica sera, alcuni minuti prima che le fiamme si levassero dal capannone a due piani in cui si trovavano ingenti quantitativi di materiali chimici infiammabili, soprattutto anticrittogamici per l'agricoltura, avrebbero inscenato una estemporanea gara di tiro con la pistola i cui colpi sono stati uditi da molti abitanti della zona.

Escluse le ipotesi dell'attentato, del corto circuito e dell'autocombustione, agli inquirenti non è rimasta altra pista che questa: uno o più proiettili esplosi dagli zingari potrebbero aver varcato il muretto di cinta della fabbrica ed aver colpito le bombolette infiammabili prodotte dalla Bayer incendiandole. Di qui l'immenso rogo che ha avvolto Garbagnate per tutta la notte.

La tesi sarebbe avvalorata dal ritrovamento nello stabilimento di alcuni fusti sforacchiati. Il fatto che gli zingari siano fuggiti, mentre le fiamme devastavano la farmaceutica, non costituisce una prova e nemmeno un indizio della loro responsabilità; i nomadi infatti potrebbero aver levato le tende soltanto per paura delle fiamme e delle esplosioni.

L'ipotesi del corto circuito è stata smontata dai dirigenti dell'industria, i quali hanno fatto notare agli inquirenti che l'erogazione dell'energia elettrica era sospesa fin da venerdì sera, in concomitanza con la chiusura dello stabilimento per le ferie. Sempre i dirigenti della Bayer hanno respinto l'ipotesi dell'autocombustione perché i materiali, sia grezzi sia lavorati dell'azienda, sarebbero infiammabili soltanto ad altissimi gradi. Per quanto riguarda infine il sospetto dell'attentato, gli inquirenti sostengono che non sono stati trovati elementi obbiettivi che possano avvalorarlo.

c. b.

Nel brefotrofio di Asti

Infondate le accuse di maltrattamenti ai bimbi

Asti, 14 agosto.

(v. m.) *«Nessuna responsabilità a carico dei dirigenti dell'Istituto provinciale per l'infanzia»*: così avrebbe stabilito il giudice tutelare, dott. Massobrio, al termine dell'istruttoria, iniziata un mese fa, in seguito ad un esposto sottoscritto da un gruppo di dipendenti. Nell'esposto si parlava di favoritismi e di maltrattamenti verso i piccoli ricoverati, che sono una sessantina.

Numerose persone, puericultrici, vigilatrici di infanzia, inservienti, alle dipendenze dell'istituto sono state interrogate, ma pare che le accuse siano risultate del tutto prive di fondamento, per cui il fascicolo sull'intera vicenda è stato archiviato.

Secondo i dirigenti dell'Ipi, l'esposto era dovuto ad una manovra politica.

NOVI — Il pensionato Agostino Pallavicini, 72 anni, abitante a Serravalle Scrivia s'è tolto la vita gettandosi nel vuoto da una finestra del secondo piano: è deceduto mentre veniva trasportato in ospedale.

Luce sul fosco delitto di Porta Vittoria

L'ultima parola dell'ucciso accusa l'assassino di Milano

dal corrispondente

Milano, 14 agosto.

Il falegname Aniello Cardone, 47 anni, abitante a Milano, è stato fermato dai carabinieri del nucleo investigativo. Il provvedimento rientra nel quadro delle indagini per identificare l'uomo che la notte del 3 agosto uccise con una coltellata al cuore l'imbianchino Angelo Volorio. Il Cardone, sposato e padre di tre figli, è accusato di concorso in omicidio con altre tre persone ancora sconosciute.

Ad inchiodare al delitto il Cardone sono le ultime parole pronunciate dalla vittima: «Non farmi male, Nello». E' con questo diminutivo che Aniello Cardone è conosciuto.

Nei giorni scorsi gli inquirenti hanno cercato di ricostruire la vicenda nei minimi particolari, nella convinzione che molte persone avessero assistito alle fasi preliminari del delitto. Dalle testimonianze raccolte gli inquirenti erano già riusciti a sapere che l'imbianchino, prima di essere ucciso, in via Tammei angolo viale Molise, con una coltellata al cuore, era venuto alle mani con tre persone. Sul posto del delitto furono trovate la motoleggera del Volorio e alcune tracce di sangue che arrivavano fino ad un edificio di via Paolo Maspero. I carabinieri ne dedussero che, durante la lite, il Volorio aveva colpito con il suo coltello, trovato accanto al cadavere, uno dei suoi avversari, ferendolo. Il ferito era fuggito insieme con i complici, mentre l'imbianchino si era trascinato fino a viale Molise, dove era poi morto.

Dalle ultime indagini è emerso che il delitto è stato la tragica conclusione di una lite scoppiata per banali motivi, dopo che il Volorio e i suoi compagni avevano trascorso la serata in alcuni bar della zona di Porta Vittoria. Di uno dei compagni del Volorio i carabinieri riuscirono ad appurare il soprannome. E' stato proprio questo a condurre gli inquirenti all'identificazione del Cardone, il quale abita nella stessa via dove è iniziata la lite.

Già poche ore dopo il delitto si sapeva che una donna aveva sentito urlare verso Volorio: «Non scappare, tanto ti prendiamo». E proprio uno di quelli che lo rincorrevano deve avere estratto un grosso coltello da cucina e l'ha piantato nel cuore dell'imbianchino. Ieri è stata trovata anche l'arma dell'assassino: si tratta di un coltello lungo 30 centimetri, ripescato dai carabinieri sommozzatori di Genova nel Naviglio pavese, all'altezza del viale Cassala.

Gli inquirenti hanno dichiarato che al rinvenimento dell'arma si era giunti dopo l'interrogatorio del «fermato», appunto Aniello Cardone, detto «Nello». Gli investigatori stanno ora attivamente ricercando gli altri due persone già identificate: dovrebbero essere i complici del presunto assassino.

c. b.

Bruciati boschi e vigne da gitanti nell'Oltrepò

Voghera, 14 agosto.

(e. g.) Un vasto incendio è divampato sulle colline dell'Oltrepò, causato da gitanti in cerca di frescura. Le fiamme si sono sviluppate nel pomeriggio di ieri in frazione Cadelazzi del Comune di Torrazza Coste e hanno distrutto un bosco, alcuni vigneti e dei campi di erbe mediche per semenza. Si lamentano tre milioni di danni.

Il museo di Pallanza saccheggiato da ignoti

Verbania, 14 agosto.

(a. c.) *Il sindaco Mazzola ha presentato denuncia contro ignoti alla squadra giudiziaria dei carabinieri per la scomparsa dal Museo storico di Pallanza di opere dello scultore Troubetzkoy, del Fornara, del Litta, del Ranzoni, del Ruskin, oltreché di stampe antiche, calchi e disegni.*

Gli ammanchi sono stati scoperti dai membri del Nuovo comitato del museo durante l'inventario di quanto era rimasto, pressoché abbandonato, negli scantinati del vecchio edificio.

La misteriosa slogatura

Accoltellata due volte la tredicenne di Pavia

dal corrispondente

Pavia, 14 agosto.

(a.l.) *Non era per una semplice slogatura il vistoso bendaggio che la studentessa tredicenne Norma Maura aveva quando venne ricoverata in gravi condizioni la notte del 19 luglio nell'ospedale «San Matteo» di Pavia, dopo essere stata colpita durante la notte, da uno sconosciuto, con dieci coltellate. La ferita è risultata, infatti da arma da taglio risalente a prima della feroce aggressione.*

Gli investigatori tentano ora di chiarire perché Norma abbia affermato più volte d'avere riportato una slogatura durante un esercizio ginnico in palestra.

I genitori della ragazzetta sostengono da parte loro che la ferita fu provocata dallo sconosciuto accoltellatore e che essi stessi la medicarono dopo l'aggressione. Qual è la verità?

Nel frattempo le condizioni di Norma suscitano ancora qualche preoccupazione per un «versamento» d'acqua in un polmone, anche se l'infezione al fegato che l'aveva colpita qualche giorno fa è stata ormai circoscritta con massicce dosi di antibiotici.

Auto fuori strada Una donna muore

Pinerolo, 14 agosto.

(m. g.) Mortale incidente, all'1,10 di questa notte, sulla statale del Sestriere, dove, in curva, prima dell'abitato di Villar Perosa, per cause ancora in corso di accertamento, una «126» ha sbandato finendo fuori strada contro un palo della luce.

La vettura era guidata da Battista Destrii, 54 anni, abitante a Bifreddo in via Staffarda 10 che aveva accanto la sorella Margherita, 63 anni. Soccorsa da alcuni passanti, la donna è morta sull'autoambulanza mentre veniva portata all'ospedale di Pinerolo. Allo stesso ospedale è stato ricoverato il Destrii, in gravi condizioni.

Il cadavere col ferro da stiro legato in vita

Riconosciuta dal marito la donna morta nel lago di Como: suicidio

COMO, 14 agosto.

(a. c.) Si sta avviando il «giallo» della donna trovata morta nel lago a Como con legato alla vita un pesante ferro da stiro. Questa mattina alle undici è stata identificata. Si tratta di Enrica Rancati in Baldan, 69 anni, abitante a Milano in via O. De Tresseno 12. Il marito, che aveva letto ieri la notizia del ritrovamento del cadavere, si è presentato alla caserma dei carabinieri di Como e ha riconosciuto alcuni effetti personali della moglie.

L'uomo, Aldo Baldan, 66 anni, mediatore di filati di seta, ha spiegato ai carabinieri di essersi assentato da casa domenica scorsa dalle 14,30 alle 18. Quando è ritornato sua moglie non c'era più. Ha pensato in un primo momento che la donna fosse venuta a Como nel loro appartamento di via Domenico Pino 5. Ieri ha presentato denuncia di scomparsa a un commissariato di Milano. Poi, leggendo la notizia ha avuto il presentimento che la donna trovata nel lago fosse sua moglie. Per questo è venuto a Como.

L'uomo ha pure affermato che sua moglie soffriva in questi ultimi tempi di un forte esaurimento nervoso. Intanto, questa mattina, il perito dott. Gianni Chiarelli ha eseguito l'autopsia sulla salma stabilendo che la morte è avvenuta per asfissia da annegamento. Cade quindi l'inquietante ipotesi che in un primo momento si era avanzata di un omicidio.

Alle 10 in via dei Mille

Magazzino brucia inquilini fuggono

Sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco - Una donna è stata salvata dalla finestra

Le impiegate ed il proprietario, Silvio Calamantieri, del magazzino di via Dei Mille

Pauroso incendio stamane in via Dei Mille 28 dove il magazzino di pelletterie Royal è stato completamente distrutto dalle fiamme. Il proprietario, Silvio Calamantieri, 72 anni, via Mancini 28, s'è accorto verso le 10 che alcuni bidoni di colla di fianco alla sua scrivania avevano preso fuoco.

Ha chiamato le due impiegate che lavoravano nella stanza vicina, Lucia Calvio, 15 anni, e Augusta Scarano, 13. Insieme hanno cercato di spegnere le fiamme con dei secchi d'acqua, ma era troppo tardi.

Il fumo ha invaso anche le scale dello stabile. Dal piano superiore giungevano le urla di panico degli inquilini. Tre squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per alcune ore per salvare tutti e per domare le fiamme. Anna Bonifaci Amendola, 32 anni, è stata fatta scendere da una scala mobile, altri quattro inquilini hanno dovuto indossare maschere antigas per non rimanere asfissiati. I danni sono ingenti.

Folle gimkana a Settimo

Sorpreso in auto con una ragazza scappata da casa spara ai carabinieri

Oggi il magistrato interroga in carcere Igino De Muru, 22 anni, via Voli 36, che ieri a Settimo è incappato in un posto di blocco dei carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso e non ha esitato a sparare per sfuggire all'inseguimento.

Era al volante di una «Alfa GT» ed aveva al fianco una ragazza. Gli hanno intimato l'alt per un normale controllo ed ha sorpreso anche i militi con una brusca accelerata. Ha rischiato di travolgerne due e così è stato inseguito.

A folle velocità — mai è mai sceso sotto i 150 chilometri all'ora — il giovane sardo ha compiuto un carosello per le strade di Settimo, ma non è riuscito a distanziare la pattuglia. Quando la «gazzella» si è affiancata, vistosi perso, ha sparato un intero caricatore di pistola contro i carabinieri.

Per fortuna ha mancato il bersaglio e, quando si è sporto dal finestrino per controllare gli effetti della sparatoria sugli inseguitori che erano rimasti indietro per togliere dalla linea di tiro, ha perso il controllo del volante.

Igino De Muru ha frenato disperatamente, ma non ha potuto evitare di schiantarsi contro un muro di via Milano. E' sceso illeso sorreggendo la ragazza che singhiozzava terrorizzata. «Ho perso la testa — ha detto per giustificarsi — perché avevo l'assicurazione scaduta».

In caserma però si è scoperto che la sua accompagnatrice è una sedicenne scappata da casa e ricercata da qualche settimana. Evidentemente il giovane, che è stato arrestato, non voleva farsi sorprendere in sua compagnia. E' a questo proposito che il magistrato lo interrogherà.

Ferragosto: i servizi per chi è rimasto

Farmacie

Aperte domani, 15 agosto, dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via Bologna 250 a; Boccaccio 10; Cararra 86; Cigna 53 d; Carignano 2; Colombo 45; Francia 273; Filadelfia 271 c; Grosseto 256; Giambone 19; Lessona 29; Milano 11; Monginevro 67; Madama Cristina 14; Nizza 131-354; Ogliantini 4; Palermo 118; Pio VII 154; Regina Margherita 134; San Donato 9; San Remo 37; Santa Giulia 28; Sebastopoli 145; Tasso 63; Tripoli 75; Turati 46; Vibò 19; Vittorio Emanuele 56-121-163 bis; Villa Giusti 7.

Servizio notturno: via Cernaia ang. via San Dalmazzo; Cibrario 72; Francia 212; Garibaldi 16; Monginevro 29; Nizza 254; Palermo 118; San Remo 37; Turati 46; Vittorio Emanuele 56.

Tabaccherie

Domani, 15 agosto, trattandosi di festa infrasettimanale, le rivendite hanno facoltà di restare chiuse o di aprire a loro discrezione.

Medici

Cri-Torino urgente, via Giuseppe Verdi 8: per i mutuati Inam, zona da corso Rommelier all'autostrada Torino-Milano, tel. 511.838, 534.000 (garantito il servizio da oggi pomeriggio fino alle ore 8 del 17 agosto, con turni diurni e notturni di 4-6 medici); per i privati, visite a pagamento, tel. 57.72 (tre medici dello Smui in servizio permanente).

Guardia medica urgente Inam via Chiabrera 34: per i mutuati Inam della zona esclusa dal primo servizio, compresi Moncalieri e Nichelino, tel. 673.896 (garantita la presenza dei medici per le chiamate veramente urgenti, ma non viene precisato il numero dei sanitari a disposizione).

Dentisti

Servizio continuato, diurno, notturno e festivo: corso Vittorio Emanuele 86, tel. 542.406, servizio diurno, anche festivo: corso Marconi 13, telefono 651.388.

Autosoccorsi

Aci (via Cigna) tel. 554.940; corso Giulio Cesare 169 (telefono 200.000) aperti giorno e notte.

Autoriparazioni

Alfa Romeo: Italia '61 del f.lli Rizzi, via Barbaresco 3-5, tel. 670.809; off. Feletto di Lovaglio, via Feletto 54, telefono 287.387 (officina aperta mercoledì 15 agosto dalle ore 8 alle 13).

Fiat: Filiale Fiat, corso Bramante 15, tel. 583.468 (aperta tutta la settimana, compreso il 15 agosto, dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 18); officina [illegible], autorizzata Fiat, corso [illegible] 183, tel. 300.497 (aperta anche il mattino del 15 agosto).

Altre officine aperte il 15 agosto con orario dalle 8 alle 13: Botto, via Sabaudia 1, telefono 883.632; Sprint auto Service, corso Francia 189, tel. 787.611. Elettrauto (stesso orario): Elia, largo Turati 38 bis, tel. 588.297; Biscotti, via Juvarra 9 c, telefono 539.018; Mangione, via Viterbo 140, tel. 253.352.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 515.666; Polizia Stradale 531.853.

Gas, guasti e fughe: 882.256.

Acquedotto municipale, servizio di guardia: 203.577, 203.578, 203.579.

Enel, segnalazione guasti: telefono 33.83.

Azienda elettrica municipale, reclami per guasti: 741.490, 741.570.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.881, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5780.

Piscine comunali

Orario del 15 agosto: 9-10,30; 10,30-19. Oggi e il 16 agosto: 10,30-19.

Gli indirizzi: stadio comunale, corso G. Ferraris 29; Lido Torino, via Villa Glori 21; Pellerina, corso Appio Claudio 106; Sempione, via Gottardo 10.

Il sindacato Cgil ha proclamato per domani, 15 agosto, uno sciopero dei dipendenti delle piscine comunali: il Municipio non garantisce quindi la regolarità del servizio.

Bagni comunali

Oggi e domani sono chiusi. Dal 16 agosto a sabato, orario 8,30-11,30; 14,30-19. Domenica 19 agosto: ore 8-12.

Gli indirizzi: Borgo Vanchiglia, corso Regina Margherita 33; Borgo San Donato, via Saccarelli 20; Borgo Crocetta, via Guido da Verrazzano 10; Borgo Vittoria, via Roccavione 11.

Tram

Tutte le linee domani sono in servizio, con la normale frequenza festiva. Fanno eccezione le linee 88 e 74, che per la chiusura del Camposanto al pomeriggio, saranno limitate alle sole ore del mattino. La linea 1 sbarrato nel pomeriggio sarà limitata a corso Verona.

Negozi

Per domani, 15 agosto, chiusura completa di tutti i negozi di qualsiasi settore commerciale.

Vigili Urbani

Domani sarà potenziato il servizio in collina, in particolare a Superga e al Parco Europa. Servizio intensificato anche alle uscite da Torino e per il pattugliamento in città. Continua

Distributori aperti

Secondo il provvedimento (n. 2627 del 10-4-72) del Direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato, domani 15 agosto dovrebbero restare aperti tutti i distributori di benzina del turno D (quelli cioè che possono fare le ferie, facoltative, dal 16 al 30 agosto. Non si ha però la certezza che il turno sia osservato: l'Aci, ad esempio, tiene chiusi domani tutti i suoi distributori, anche quelli compresi nel turno citato. Segnaliamo comunque gli indirizzi dei benzinai che — sulla carta — dovrebbero essere aperti a Ferragosto.

AGIP: Dante 40, Raffaello 11, Giambone-G. Bruno, G. Cesare 397 lato dx., Umbria 43, Siracusa 146, Monginevro 275, Bolzano 4, dei Mughetti, Vigevano 2, Francia 373, Emanuele Filiberto, Moncalieri 300, De Maistre-G. Vigliani, Lungo Stura Lazio, Brianza, Lecce-Medici, Duca degli Abruzzi.

API: Montecucco - Peschiera, IV Marzo, Orbassano 416, Marconi-M. d'Azeglio, Reg. Margherita 290, Turati 38.

ARAL - MOBIL: strada del Drosso, Taranto, Giulio Cesare.

BP: Sansovino-Altessano, Vitt. Emanuele 170, Re Umberto 40, Montanari, Muzio Scevola, Ventimiglia 212-214.

CHEVRON: p.zza Nizza, Orbassano 260, Svizzera 137, Vitt. Emanuele 202, S. Franc. da Paola, Ber. Telesio 86, Peschiera 299, Torricelli 4, Duca d. Abruzzi - Vela, Lecce 32, Vercelli 364, Cigna 18, Bramante 21, Inghilterra 26, Montegrappa 65, Vitt. Emanuele 129, Potenza-Vercingo, Bernini 16, G. Cesare 9, Madama Cristina 62.

ESSO: Modena 23, Peschiera - Romania, p.zza Massaua, San Mauro 105, Marconelli - Capelli, Casale 290, M. D'Azeglio - Dante, p.zza Adriano 132, Tassoni 45, p.zza Rebaudengo, De Nicola, Matteotti 25, San Maurizio 10, Firenze - Bologna, G. Cesare 200, Un. Sovietica 655, Cosenza.

FINA: Tasconi - Piffetti, Vitt. Emanuele - Avogadro, E. De Nicola, p.zza Carducci, Reg. Margherita - Farini.

GULF: Trapani 173, Re Umberto - Solferino, Re Umberto - Sommeiller, Unione Sovietica 117, Giambone - Un. Sovietica, Casale - Romani, Modena 26.

MOBIL-ARAL: Largo Orbassano, Cairoli 10, Inghilterra, Filippo Turati, G. Ferraris, Pietro 124 bis, Strada Settimo, G. Agnelli, Cardinal Massaia, P.zza Zara, Vercelli - Belgioioso, Ouliè Reol.

SHELL: Taranto, Vitt. Emanuele 29, M. d'Azeglio 22, Unione Sovietica 500, Umbria 9, P.zza Costantino il Grande, Trapani 89, F. Cossa 29; Cialdini 21, Regina Margherita 189, Novara 17, Napoli - Cigna, P.zza De Amicis, Orbassano 144, Brescia fr. 56, Castelfidardo 17, Cuorgnè - Reg. Falchera, P.zza Marino.

TOTAL: P.zza Caio Mario - Lossio, Racconigi - Malta, Peschiera - Pragelato, Francia - Svizzera, Novara - Leoncavallo, R. Margh. - R. Parco, Duca Abruzzi - Einaudi, Susa 13, Sebastopoli - IV Novembre, Sansovino - Molise, P.zza Galimberti, S. Maurizio 34 - S. Ottavio, G. Cesare 328, Un. Sovietica - Bramante.

VARIE: Bo - Artisti 25, Serom - S. Mauro 147, Riccardino - corso Moncalieri.

Pronto soccorso di emergenza

Servizio Croce Rossa in provincia di Torino

Per la zona di Torino-nord (fino a Brandizzo, autostrada Torino-Milano; Volpiano, autostrada Torino-Ivrea; San Mauro Torinese) telefonare al 57.75, sono a disposizione due ambulanze per il servizio diurno e una per quello notturno, che porteranno i feriti all'Astanteria Martini.

Torino-Sud (fino al primo tratto della autostrada Piacenza-Savona): telefono 57.75, due ambulanze diurne, una notturna; ospedale Molinette.

Torino-sud-ovest (Centro e Mirafiori): tel. 57.75; una ambulanza diurna e una notturna; ospedale Mauriziano.

Torino-est (fino a Collegno): tel. 57.75; un'ambulanza diurna e una notturna; ospedale Maria Vittoria.

Chivasso (Gassino; autostrada Torino-Milano; strade provinciali fino al confine della provincia): tel. 911.365; quattro ambulanze.

Canavese: Agliè, t. 0124-49.252; Cuorgnè, telef. 0124-60.34; San Carlo, tel. 920.319; Rivarolo telef. 0124-28.324; Castellamonte, tel. 0124-51.31. Ciascuna di queste località dispone di un'ambulanza in servizio permanente.

Ivrea (da San Giorgio Canavese fino ai confini con la Valle d'Aosta): tel. 0125-23.73; tre ambulanze.

Valli di Lanzo: Fiano, telefono 922.134; Mathi, telef. 926.080. Un'ambulanza ciascuno, in servizio permanente.

Valli di Susa: Avigliana, telefono 938.923, un'ambulanza diurna; per il servizio notturno, telef. al 96.43.31 (territorio Condove, Rivoli, Bussoleno); Susa, tel. 0122-29.32, tre ambulanze in servizio permanente, si alternano a Oulx e alta Val di Susa.

Beinasco (Moncalieri fino alla tangenziale, Nichelino-Orbassano, fino a None): tel. 349.304; tre ambulanze, servizio permanente.

Pinerolo (da None fino a Perosa Argentina e Valli laterali sino al confine con la provincia di Cuneo): tel. 0121-22.464; due ambulanze in servizio permanente.

Torre Pellice: tel. 0121-91.277, un'ambulanza in servizio permanente.

Perosa Argentina (da Villar Perosa a Sestriere e Valli laterali): telef. 0121-80.00, servizio permanente.

Carmagnola (da Santena al confine con la provincia di Cuneo e a Poirino): tel. 970.401; due ambulanze.

Chieri (collina torinese e fino al confine con la provincia di Asti): tel. 94.71.810; due ambulanze in servizio permanente.

temperatura di oggi

massima	+ 29,6
minima	+ 19,4
media	+ 21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1019 mb; temp. 21,2; umidità 84%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 30,4; minima 19,6; media 24,9. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura [illegible].

ECHI DI CRONACA

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e parati evitando un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV da riparare? Pronto intervento 780.111

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8 - 22.

INDIRIZZI UTILI

BAIOTTI, via Barbaroux 2 ang. p. Castello. Affari d'estate.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, tel. 519.053.
COIFFEUR EZIO, corso Vitt. Emanuele 25, tel. 655.490.
COIFFEUR GIANNI BOLLEA, via Pietro Micca 17, tel. 542.431.
BOGS Le Figaro, via Genova 138.
CINE FOTO OTTICA Bogalo, corso Vittorio Emanuele 27.
CASA DELLA CALZA Biancheria, via XX Settembre 51, tel. 538.587.
ELETTRODOMESTICI F.lli Manzio, via Garibaldi 34, tel. 518.382-546.752.
FIORI in tutto il mondo Vogliotti, via Carmelo 2, tel. 518.516.
FIORI VITTORIO, c. Siracusa 122.
PEROSINO LETTINI carrozzine lettini, corso Telesio 85, tel. 726.013.
PROFUMERIA «LA TORINESE», via A. Doria 8, tel. 510.938.
PRESTITI in poche ore, Finconsa, c. Francia 15, tel. 760.203 - 779.826.
STUDIO DENTISTICO, via Jovara 10, Nichelino, t. 620.482, aperto al lunedì, mercoledì, giovedì, sabato.
CITTA' GIARDINO Rist. Hotel, via Reni 171, tel. 304.077 ss. tutti giorni.
RISTORANTE da Vittorio, c.so Novara, 8. Spec. marinare. Tel. 851.738.
NUOVO REGIO RIST., p. Castello, t. 511.770. Spec. tournedos per ardoise.
RISTORANTE VILLA SASSI Torino, str. Traforo Pino 47, tel. 890.091.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
AUTOSOCCORSO tel. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.
OFFICINA Meccanica aperta tutto agosto, via Genova 170 A, t. 673.960.

● INCHIESTA DI STAMPA SERA

La donna a Torino

Finisce oggi la nostra inchiesta sulla donna a Torino: l'ultimo intervento è di una "agente generale" di una compagnia di assicurazioni - Abbiamo ricevuto molta posta, opinioni polemiche, a volte astiose - Tre lettere sono particolarmente interessanti - Le pubblichiamo come conclusione: sono di una femminista (che però vuole mantenere l'incognito), di una gallerista e di una scultrice che ha ottenuto la cattedra al Liceo artistico ("è la prima volta che tocca ad una donna")

Il "boss,,

Margherita Borgarello, 35 anni, agente generale di una compagnia assicuratrice.

«Mio padre era già titolare di questo ufficio. Io, allora, facevo la semplice impiegata. Ho imparato il lavoro qui dentro».

La signora Borgarello dice che è stata a lungo vicino a donne e che proprio per questo, oggi, preferisce trattare con gli uomini.

«In fondo sono più semplici, meno egoisti e molto più gentili. Non dimentichi che il mio lavoro consiste soprattutto nel "chiudere sinistri". Il fatto d'essere donna mi avvantaggia. Fossi uomo, sono convinta che in alcuni casi verrei trattata male. Con me, invece, non capita e il più delle volte accettano l'offerta».

«Ho una figlia che mi accompagna sempre nei miei giorni di libertà. Mio marito? Lui è contento, anche se è troppo orgoglioso per ammetterlo».

Il marito non ha accettato un posto di lavoro che la moglie gli ha offerto nel suo ufficio assicurativo.

«L'avrei preso con me, non ha voluto accettare. Questione d'orgoglio, come sempre, e l'ha ammesso. Peggio per lui, comunque: qui avrebbe guadagnato di più».

«Donne che aspirano a questo tipo di impiego non mancano. Le "mie donne" se vogliono possono fare carriera; è questione di volontà. Ormai gli stipendi da mezzo milione sono alla portata anche delle donne».

La femminista: "Non eliminare il maschio, liberare la donna,,

Dal momento in cui ho capito che i miei problemi di giovane donna che lavora, inserita in una società come la nostra, non sono esclusivamente individuali o legati alla mia specifica personalità, bensì quelli in cui si imbattono tutte le altre donne che cercano di vivere la propria vita al di fuori di certi schemi precostituiti, ho pensato che doveva esserci una qualche possibilità per risolverli, non più sul piano personale.

Attraverso il Gruppo femminista ho preso una maggiore coscienza di tutto questo e soprattutto ho acquisito la consapevolezza che si poteva e doveva fare qualche cosa. Discutere ed approfondire tutto quanto ci riguardava, criticare, ed agire.

Devo tuttavia premettere che, prima che i vari gruppi femministi sorgessero, pensavo che le donne dovessero fare qualcosa per ottenere di fatto quella parità che di diritto era enunciata. Pensavo allora ad un movimento di donne che si impegnasse in una lotta volta ad ottenere i posti chiave, tenuti attualmente dagli uomini.

Riconosco ora che, inconsciamente, le mie aspirazioni non erano altro che il frutto della repressione maschile, volte quindi ad una costante competitività con il maschio che ergevo a modello da imitare da una parte, e da distruggere dall'altra per sfuggire alla sottomissione da lui imposta.

Nel movimento femminista ho capito che non era questa la via da seguire. L'importante non è distruggere il maschio, simbolo della nostra repressione, ma liberalizzare le donne.

Acquistare coscienza, significa accettare la nostra condizione di donne, essere libere di avere figli o non averli; avere a disposizione le infrastrutture indispensabili perché i figli non comportino una limitazione che pesi solo sulle donne, le quali devono avere il diritto di esprimere quella creatività che da secoli è stata condizionata ed annullata.

(segue la firma)

La gallerista: "Siamo trattate alla pari solo se c'è rivalità,,

La domanda se la donna nel suo lavoro ha trovato l'uomo avversario od alleato, è stata rivolta molte volte a donne che, come me, hanno scelto la «via del lavoro».

Credo che il termine da usare sia «rivalità», rivalità che porta «lotta, guerra», e che solo ora, dopo 10 anni di lavoro di gallerista, mi accorgo che è un termine molto positivo. Mi spiego: non c'è rivalità se non si stima e se si teme un altro che opera nel nostro stesso campo. La rivalità è un trattamento *alla pari*».

Penso tuttavia che è molto importante per la donna dimostrare serietà nel lavoro che svolge. Direi che è basilare, che creda essa stessa nel suo lavoro per riuscire a far sì che gli altri le diano credito. Il punto è questo: facciamo più fatica forse a essere prese sul serio. E' come se l'uomo stesse in agguato per dire: «*Ecco, ora quella alla minima difficoltà pianta lì tutto e se ne va*», oppure, «*appena le capiterà qualcosa di più interessante tutto andrà a pallino*». Ma quando si accorge che tu sei veramente una «*professionista*», allora ti offre la sua stima. Al minimo errore però è di nuovo pronto a dire: «*E' proprio una donna!*».

Christian Stein

Le puntate precedenti sono state pubblicate il 27, 28, 31 luglio ed il 3 ed 8 agosto. Nel tondino: Christian Stein. A sinistra: Carmelina Piccolis - Fine.

Servizio di
NEVIO BONI
PIERO SORIA

Lavoro e divorzio di una scultrice

Chi vive ostinatamente il proprio ideale, indispone il prossimo, è fastidioso perché «non cede». «Scultrice? Chissà che forza, è meglio non litigare con lei». «E brava come un uomo, coraggio!».

Protesto da quando mi sono messa in piedi sulle mie gambe, disegno da quando mi hanno messo fra le mani una matita per fare le aste, ho esposto, sempre da sola, un numero quasi incredibile di volte. Ho vissuto in Francia e in America: perché sono ritornata sempre? E' semplice: amo Torino. E' una città che ti lascia lavorare perché ti ignora, perché è assente.

Poi, ho avuto la cattedra di scultura al Liceo Artistico di Torino, nel 1958: è la prima volta che è stata concessa ad una donna.

Non è chiaro nemmeno agli uomini come vogliono che sia la donna: lavoratrice o indifesa, buon stipendio o buona cuoca, buona madre e buon padre ad un tempo? O tutte queste cose messe insieme, ma senza farlo pesare.

Nel 1970 ho esposto ad una mostra dieci pezzi di scultura: erano parti del corpo femminile, avvolti nel cellofane e appese ai chiodi. «E' così che vi basta la donna?». Era una domanda. Ma non c'è stata risposta.

Otto anni fa mi sono separata da mio marito, in seguito ho divorziato. Ho fatto conoscenza con le leggi italiane, e con il lato peggiore dei miei simili. Ho continuato con rabbia il mio mestiere di artista e di madre, ma l'isolamento è stato tragico. Una donna senza uomo, un figlio senza padre sono argomenti sgradevoli e imbarazzanti. Il campanello di casa muto, nel affiorare l'argomento.

«Voglio riportare un tratto del poeta Rilke sulla donna: "...donne informi e pesanti, diventate tali per spossatezza, che si abbandonavano ad assomigliare ai loro mariti, ed erano tuttavia così diverse nel loro intimo, là dove l'amore si era affaticato, nell'oscurità. Donne incinte, che non volevano esserlo e che, nel morire all'ottavo parto avevano i gesti e la levità delle fanciulle. Quelle rimaste accanto a pazzi e a ubriaconi, perché avevano trovato il modo di essere dentro di sé tanto lontane da essi come in nessun altro luogo..."».

CARMELINA PICCOLIS

Si gira con la regìa di Moroni "CIAK, SI MUORE,,

Il cinema di Torino sfida Cinecittà

Giorgio Ardisson, Belinda Bron e Ivano Staccioli ieri durante la conferenza stampa

Belle donne sul set d'un film giallo che da poco più d'una settimana si sta girando in esterni e interni a Torino, ancora una volta sede di un'iniziativa cinematografica che si prospetta interessante e promettente.

Il film è *Ciak, si muore*, e le belle donne con le quali abbiamo scambiato quattro chiacchiere sono Annabella Incontrera e Belinda Bron, francese la seconda, italiana la prima. Impersoneranno, nel *thriller*, due attrici destinate a lasciarci la pelle: una, nella finzione scenica, si chiamerà Marta, l'altra Fanny. Due uccisioni sono poche per un criminale che si rispetti, perciò il copione ha fatto posto a Mary, una terza vittima raffigurata da un'attrice olandese, Thea Fleming, ieri non di scena.

Le dive presenti hanno chiacchierato anche per l'assente e il nostro taccuino s'è riempito d'appunti, perché oltre alla bruna Annabella e alla bionda Belinda ci hanno intrattenuti con ampie illustrazioni del loro lavoro il regista Mario Moroni, gli attori Giorgio Ardisson, Ivano Staccioli, Renzo Ozzano e il produttore esecutivo Pagani.

Moroni non è un nome nuovo per chi segua il cinema italiano attraverso l'attività dei suoi quadri tecnici. Come regista s'è fatto la mano inscenando due western; la scaltrezza del narratore l'ha perfezionata attraverso una complessa attività di sceneggiatore inclinato verso storie d'azione come *I predoni della steppa*, *Il dominatore del deserto*, *Agente X-1/7 operazione Oceano*. Un giallo d'azione, più che psicologico, è anche *Ciak, si muore* che ha come personaggi principali gli interpreti d'un film che si sta girando. «*Paura sul set*» potrebbe essere il suo eventuale sottotitolo.

Nei propositi del gruppo finanziario che intende con questo primo film riavviare un'industria cinematografica a Torino, c'è quello di crearsi una propria attrezzatura completa, senza dover ricorrere a teatri di posa situati in altra sede. E' giusto che la città culla della cinematografia italiana — nata e sviluppatasi proprio qui, agli inizi del secolo — continui a poter disporre di adeguati e sempre più perfezionati «studi» e possa rimettersi in concorrenza con Cinecittà.

Ancora due parole sulle attrici: Annabella Incontrera ci ha confidato che dopo *Ciak, si muore* avrà un altro ruolo importante accanto a Sophia Loren e a Burton nel film che De Sica ricaverà dalla novella pirandelliana *Il viaggio*. Belinda Bron, che già possiede un'utile esperienza teatrale, la porrà a frutto proprio a Torino: Macario ha difatti posto gli occhi su lei per affidarle una primaria parte di giovane straniera nella commedia in allestimento *Paulnesio Antonio esperto in matrimonio*, che sarà, al Carignano, il sòlito appuntamento autunnale del popolare comico col suo pubblico fedele.

a. vald.

Operetta intramontabile a Trieste

TRIESTE, 14 agosto.

Sono 26.148 le persone (con una media di 1453 spettatori a serata per i diciotto spettacoli) che hanno decretato il successo del Festival dell'Operetta di Trieste recentemente conclusosi.

Da parte degli organizzatori è già stato annunciato il cartellone del Festival '74, che comprenderà «Al cavallino bianco» di Benatzky, «La donna perduta» di Pietri e «La contessa Maritza» di Kalman.

(Ansa)

Applausi per la Fracci alla prima di Cenerentola

Verona, 14 agosto.

Ventimila spettatori hanno assistito sabato in Arena, a Verona, alla «prima» della «Cenerentola» di Prokofiev.

Carla Fracci in splendida forma nonostante un recente ricovero in ospedale ha fatto rivivere la fiaba in tutta la sua freschezza, con una grande interpretazione.

IL FILM DEL GIORNO

Di siero si muore

"Sette calze di seta insanguinate"

SETTE CALZE DI SETA INSANGUINATA («Psyche lover») di Robert Vincent O'Neil, con Lawrence Montaigne, Joanne Meredith, Elizabeth Plumb. Giallo americano a colori. (Cinema Astor).

TRAMA — Sotto l'influenza del siero della verità, un giovane assai suggestionabile accredita davanti a un tenente di polizia e a uno psichiatra l'ipotesi d'essere l'autore di più delitti a sfondo sessuale, concepiti in sogno. Lo psichiatra, che vuole far fuori la moglie per sostituirla con l'amante, escogita di servirsi del giovane per porre in atto il disegno criminoso. Ma il «delitto perfetto» non riuscirà a esser tale.

GIUDIZIO — Sebbene basato su situazioni artificiose e d'un troppo marcato effettismo, il film riesce a non venir meno alla consuetudine dei *thrillers*, ch'è quella di produrre suspense captando a fondo l'attenzione dello spettatore, se non di convincerlo. Il macabro epilogo ha un risvolto emotivo singolare e gli interpreti — americani — lavorano tutti a dovere.

a. vald.

Film per famiglie

Al CENTRALE "Tarzan e il cimitero degli elefanti" (con il grande Weissmuller); all'ALFIERI "La conquista del West" (Henry Fonda e John Wayne); all'ALEXANDRA "Un dollaro d'onore" (western); all'ERBA "La tunica" (con Richard Burton); all'ALBA "Bernardo cane ladro e bugiardo" (produzione Disney); al PALERMO "All'ombra delle piramidi" (tragedia); al SOCIALE "Attila" (kolossal).

(A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA)

Per chi non tradisce la Rài nemmeno a Ferragosto

Tre sere davanti alla tv

Poca fantasia. OGGI: il telefilm di Paul Temple e due farse piemontesi con Farassino e Macario MERCOLEDI': "L'uomo e il mare" di Cousteau e John Wayne nel film "I Comancheros" - GIOVEDI': le Universiadi di pomeriggio e, la sera, Von Karajan più Sinatra e i soliti "Giochi senza frontiere"

Molto scipito e privo di fantasia il «menù» televisivo di Ferragosto. Assenti i «cordon bleu» (tutti in vacanza) non sono rimasti, evidentemente che gli aiuti di cucina, buoni al più per non lasciar bruciare l'arrosto. Ma c'è poi davvero questo arrosto o non si tratta invece più che altro di fumo? Giudichino i commensali.

* *

STASERA — La vigilia della sagra agostana non innova nulla nei consueti programmi del martedì. Sul Nazionale, alle 21, un altro telefilm poliziesco su soggetto di Francis Durbridge della serie anglo-tedesca di PAUL TEMPLE con Francis Matthews e Ros Drinkwater. S'intitola UN CERTO SIGNOR WILLIAMS e l'ha diretto Simon Langton. Il «detective-playboy» e la bella moglie sono in un motel dove giunge il baule d'un certo Mr. Williams, il cui arrivo è atteso da un momento all'altro. Il bagaglio sembra interessare altri ospiti e ciò mette in allarme il detective. Temple dopo l'arrivo di Williams non tarda a capire che in realtà l'albergo era il luogo d'incontro d'una banda di malfattori. Dopo una serie di colpi di scena, con omicidio, l'investigatore riuscirà alla fine a fare piena luce sul caso.

Alle 22 quarta puntata de IL SOGNO, la serie scientifica curata da Paolo Mocci. Nel corso della trasmissione verranno analizzate le modificazioni del sistema neurovegetativo che avvengono nell'individuo durante il sogno.

SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA, il ciclo del vecchio teatro comico (ore 21,15, Secondo) è dedicato stasera alla scena dialettale piemontese. Massimo Scaglione ha curato la regia dei due lavori prescelti. DROLARIE di Fulberto Alarni (pseudonimo del poeta Alberto Arnulfi, 1849-88) ha per protagonista il cantante di cabaret ed attore Gipo Farassino, con Clara Droetto, Bob Marchese e Wilma D'Eusebio.

L'intramontabile Macario, tornato alla prosa dei suoi ormai lontani esordi al torinesissimo teatro «Rossini» — scomparso sotto le bombe dell'ultima guerra — (insieme con Mario Casaleggio, Carlo Artuffo e Carlo Campanini) è invece il signor Guma, eroe della commediola LA FELICITA' DEL SIGNOR GUMA, dell'attore e commediografo piemontese Federico Garelli (1827-1885). Altri interpreti Michele Malaspina, Enza Giovine, Armando Rossi, Vittoria Lottero, ed Eligio Irato.

Oggi risate con Macario, domani John Wayne

Ad afflizione generale non manca, alle 22,15, il quinto episodio dell'insopportabile VADO A VEDERE IL MONDO con quel che segue, bidone comico-turistico dell'estate '73. La tappa dei due milanesi intercontinentali è stavolta ed Hongkong, Macao e dintorni. Spiritosissimo il titolo CIN CIN CINA. Che fini umoristi. Quanta arguzia. Chissà che bellezza il resto.

* *

DOMANI, FERRAGOSTO. Alle 21, sul Primo, come ogni mercoledì L'UOMO E IL MARE, terza puntata del nuovo ciclo sulle ricerche di botanica e zoologia sottomarina del comandante Cousteau, stavolta dedicato ai trichechi dello stretto di Bering. Seguirà alle 22 il consueto MERCOLEDI' SPORT.

Il film del Secondo (alle ore 22) è un western «I COMANCHEROS» (del 1961) uno degli ultimi diretti dal veterano del film d'avventura Michael Curtiz (quello della «Carica dei 600» prima versione di «Gli angeli con la faccia sporca» e della maggior parte dei film di Errol Flynn, per intenderci), poco prima di morire. Ne sono interpreti, accanto al protagonista John Wayne, Lee Marvin, Bruce Cabot, Stuart Whitman ed Ina Balin.

E' una storia romanzata dei «Texas Rangers», il corpo di volontari a cavallo, che sconfisse i predoni di bestiame. Pleonastico aggiungere che la parte bella, quella di un asciutto capitano, Jake Cutter, tocca a Wayne e quella del «cattivo» Paul Regret, al «vilain» Marvin.

* *

GIOVEDI' 16. Unico mutamento, molto sensato e opportuno, quello di non sciupare stasera sul Nazionale per la platea svagata e distratta di un'Italia in vacanza generale, la quarta puntata del ciclo storico «Tragico e glorioso '43», rinviato alla prossima settimana. Al suo posto andrà in onda, alle 21, CAVALLERIA RUSTICANA di Mascagni nell'edizione allestita alla «Scala» da Giorgio Strehler. Sul podio Herbert von Karajan, interpreti: Fiorenza Cossotto, Gianfranco Cecchele, Adriana Martino, Giangiacomo Guelfi ed Anna Di Stasio.

Alle 22, Ella Fitzgerald e Antonio Carlos Jobim saranno a fianco di FRANK SINATRA nella seconda puntata dello «special» dedicato al cantante americano. Nel corso dello «show», la VOCE interpreta «Day in day out», «Old man river», «Don't you cry», mentre Ella canta «Body and soul», «How high the moon»

Sul Secondo, alle 21,15 a GIOCHI SENZA FRONTIERE già disputati a Blankenberge (Belgio) i colori italiani sono difesi dalla salernitana Battipaglia.

Alle 22,30 per il ciclo «AUTORITRATTO DELL'INGHILTERRA» (50 anni di cinema documentario) va in onda la quinta puntata dal titolo «Verso la vittoria».

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

- 18,15 Tv dei ragazzi (Centostorie - Il raccontafavole - Il vecchio e il faro)
- 19,45 Sport - Cronache italiane
- 20,30 Telegiornale della sera
- 21 — Paul Temple («Un certo signor Williams», telefilm)
- 22 — Il sogno (La tempesta)
- 23 — Telegiornale della notte

secondo canale

- 21 — Telegiornale
- 21,15 Seguirà una brillantissima farsa... (Drolarie - La felicità del signor Guma)
- 22,30 Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno («Cin cin Cina»)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Per i bambini: «Storiebelle»; 20,10: Telegiornale; 20,20: Incontri; 20,50: Il mondo in cui viviamo (documentario: «Les Seychelles», seconda parte); 21,20: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: Il terrore di notte (film); 23,30: Jazz club (Gato Barbieri al festival di Montreux 1971); 0,10: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 17; 20; 23
- 11,30 Quarto programma
- 13,20 Ottimo e abbondante
- 14,05 Corsia preferenziale
- 15 — Per voi giovani-estate
- 17,05 Il girasole
- 18,35 Questa Napoli
- 19,25 Momento musicale
- 20,20 «Il tabarro» e «Gianni Schicchi», di Puccini
- 22,20 Modugno presenta: Andata e ritorno.

secondo

Giornale radio: ore 17,30; 18,30; 22,30
- 10,35 Special. Oggi: Luciano [illegible]
- 11 — I quartetti di Boccherini
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,40 Alto gradimento
- 13,35 Buongiorno, sono Franco Cerri e voi?
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — La certosa di Parma, di Stendhal
- 15,40 Bollettino del mare
- 15,45 Cararai
- 17,35 I ragazzi di «Offerta speciale»
- 18,30 Radiosera
- 19,55 Superestate
- 20,10 Modugno presenta: Andata e ritorno
- 20,50 Supersonic
- 22,43 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
- 11,40 Musiche italiane d'oggi
- 12,15 La musica nel tempo
- 13,30 Intermezzo
- 14,20 Musiche di Vivaldi
- 14,30 Sedecia, re di Gerusalemme, di Alessandro Scarlatti
- 16,30 Antologia del disco
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Musiche di Striggio
- 17,40 Jazz classico
- 18 — Haydn: divertimenti
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Storia e leggenda della Costa Azzurra
- 19,15 Concerto della sera
- 21,30 «Attraverso lo specchio», opera di Niccolò Castiglioni
- 22,25 Libri ricevuti

MERCOLEDÌ SUL VIDEO

primo canale

- 11 — Rubrica religiosa
- 11,30 Santa Messa
- 18,15 Tv dei ragazzi (Cinque settimane in pallone)
- 19,50 Sport - Cronache italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21 — L'uomo e il mare («Il sorriso del tricheco»)
- 22 — Mercoledì sport
- 23 — Telegiornale della notte

secondo canale

- 21 — Telegiornale
- 21,15 I comancheros (film con John Wayne)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11,30: Santa Messa; 18,50: Tempesta su Ceylon (film); 20,10: Telegiornale; 20,20: Barbara (telefilm); 20,50: I piccoli comuni della Svizzera italiana; 21,20: Telegiornale; 21,40: Egitto: agricoltura nazionale (documentario); 22,05: Giochi senza frontiere; 22,35: La forza dell'abitudine (telefilm); 23,50: Telegiornale.

MERCOLEDÌ ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 17; 20; 23
- 9,15 Musica per archi
- 9,30 Santa Messa
- 10,15 Voi ed io
- 11,30 Quarto programma
- 12,44 Il sudamericanta
- 13,20 Il mangiavoci
- 14 — Corsia preferenziale
- 15 — Per voi giovani
- 17,05 Il girasole
- 18,55 Tv-Musica
- 19,25 Momento musicale
- 20,15 Ascolta si fa sera
- 20,20 Serenata
- 21,20 «Il ricordo vivente»
- 22,20 Andata e ritorno, presenta Mina
- 15 — «La Certosa di Parma» di Stendhal, X puntata
- 15,40 Bollettino del mare
- 15,45 Cararai, presentano F. Torti e D. Doni
- 17,35 Offerta speciale, dischi per tutti a sorpresa, coordinati da Gianni Meccia
- 19,55 Superestate
- 20,10 Andata e ritorno, presenta Mina
- 20,50 Supersonic
- 22,43 ... e via discorrendo
- 23 — Bollettino del mare
- 23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 17,30; 18,30; 22,30
- 10,05 Un disco per l'estate
- 10,35 Special. Oggi con Mina
- 11,10 Musiche per un giorno di festa
- 11,40 I [illegible]
- 13,35 Ma vogliamo scherzare?
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri

terzo

Giornale radio: ore 21
- 13,30 Intermezzo
- 14,20 Musiche di Mozart
- 15,15 Musiche di Hindemith
- 16,15 Ora minore
- 17 — Concerto
- 17,40 Jazz moderno e contemporaneo
- 18 — Musiche di Haydn
- 18,45 Musica corale
- 19,15 Concerto serale
- 20,45 Fogli d'album
- 21,30 Concerto
- 22,05 Trasmissioni speciali

GIOVEDÌ SUL VIDEO

primo canale

- 18,15 Tv dei ragazzi (Club del teatro - Salvare Venezia - Mare sicuro)
- 19,45 Sport - Cronache italiane
- 20,30 Telegiornale della sera
- 21 — Cavalleria rusticana
- 22,10 Frank Sinatra: «La voce»
- 23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

- 16,30 Atletica e ginnastica (Universiadi da Mosca)
- 19 — Palio delle contrade
- 21 — Telegiornale
- 21,15 Giochi senza frontiere
- 22,30 Autoritratto dell'Inghilterra

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Per i bambini: «La goletta del Quebec» (documentario); 20,10: Telegiornale; 20,20: Non telefonateci (telefilm); 20,50: Anversa; 21,20: Telegiornale; 21,40: Giovane Africa; 22,35: La via del Brasile (telefilm); 23,25: I guaritori; 0,10: Telegiornale.

GIOVEDÌ ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 17; 20; 23
- 9 — Lisci e busso
- 9,15 Voi ed io
- 11,15 Ricerca automatica
- 11,30 Quarto programma
- 12,44 Il sudamericanta
- 13,20 Improvvisamente quest'estate
- 14,10 Corsia preferenziale
- 15 — Per voi giovani
- 17,05 Il girasole
- 18,55 Per sola orchestra
- 19,25 Duetti d'amore
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 La fabbrica dei suoni
- 21 — Il Palio di Siena
- 21,30 Antologia di interpreti
- 22,20 Andata e ritorno
- 15 — «Il Gattopardo», di G. Tommasi di Lampedusa, prima puntata
- 15,40 Bollettino del mare - Media delle valute
- 15,45 Cararai
- 17,35 Offerta speciale
- 19,55 Superestate
- 20,10 Andata e ritorno
- 20,50 Supersonic
- 22,43 Toujours Paris
- 23 — Bollettino del mare
- 23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 17,30; 18,30; 22,30
- 10,05 Un disco per l'estate
- 10,35 Special oggi
- 12,10 Regionali
- 12,40 Alto gradimento
- 13,35 Ma vogliamo scherzare?
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri
- 14,30 Regionali

terzo

Giornale radio: ore 21
- 11 — I quartetti di Boccherini
- 11,40 Musiche italiane
- 12,15 Musica nel tempo
- 13,30 Intermezzo
- 14,30 Concerto
- 16,05 Liederistica
- 16,35 Tastiere
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,30 Fogli d'album
- 17,35 Angolo del jazz
- 18 — Concerto
- 18,45 Musiche di Haydn
- 19,15 Concerto serale
- 20,15 «Faust»
- 21,10 Giornale del Terzo

carnet

gallerie e musei

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Un mese di spettacoli con il III Cantaveneto

LAZISE, 14 agosto.

Organizzato da Gianni Musso, in collaborazione con le varie aziende di soggiorno, pro loco e comitati festeggiamenti, prenderà il «via» giovedì 16 agosto da Lazise (Verona) il III «Cantaveneto», giro canoro turistico delle tre Venezie.

Dieci saranno i partecipanti che presenteranno due canzoni, una delle quali inedita. Da Lazise, il «Cantaveneto» si sposterà, in tappe successive, a San Tomio di Malo, Jesolo, Annone Veneto, Casale di Scodosia, Piazzola sul Brenta, Zero Branco, Mussolente, Giavera del Montello, Nogara e Vicenza, mentre la finalissima è prevista per il 15 settembre a Udine.

(Ansa)

Quasi zuffa a Loano per vedere la Vanoni

Loano. Ornella Vanoni durante il suo applaudito recital

Loano, 14 agosto.

(s.ch.) Ornella Vanoni presenterà al Festival di Venezia l'edizione italiana di *Sto male*, una canzone francese che ha offerto al pubblico dei «Pozzi» e che aveva proposto per la prima volta la sera precedente alla «Bussola». Lo ha annunciato durante la sua esibizione nel dancing di Loano, dove 2 mila persone hanno letteralmente preso d'assalto la sala per poterla ascoltare.

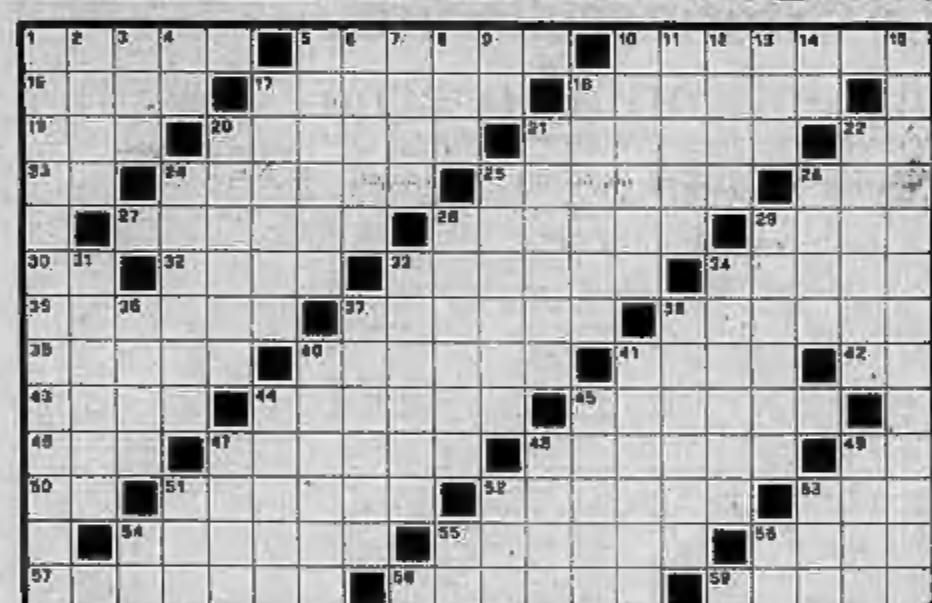
Forse la Riviera si converte ai prezzi popolari. L'ingresso era infatti di 3 mila lire a testa, oltre a 2 mila per la consumazione, che molti comunque hanno evitato di spendere. Solo 3 mila lire per vedere la Vanoni dunque, contro le 7500 dello scorso anno (sempre ai Pozzi), e le 15 mila lire della «Bussola» e di altri locali alla moda.

La gente ha strappato i cartellini con le prenotazioni, e tolto i bicchieri dai tavoli mentre i proprietari ballavano. Sono dovuti intervenire anche i carabinieri, c'è stato chi ha cominciato a scazzottarsi, ma per fortuna tutto è tornato normale quando Ornella ha fatto il suo ingresso in pedana. Come ad ogni esibizione, la cantante ha preteso la pedana in mezzo alla pista, per essere a diretto contatto con il pubblico.

Vestita semplicemente e in modo elegante, ha cantato senza risparmiare la voce per circa un'ora, spesso interrotta dagli applausi di un pubblico che l'attendeva con una certa ansia dopo l'inaspettato *forfait* di Charles Aznavour, che ha snobbato la Riviera Ligure rifiutando oltre 5 milioni di lire, per ripetere una serata a Jesolo.

Centinaia di persone sono rimaste fuori ed hanno dovuto accontentarsi di ascoltare Ornella dietro le transenne.

SOTTO L'OMBRELLONE

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. La dimora dei beati; 5. Lago dell'Urss; 10. Vizio del mangiare o bere smoderatamente; 16. La costruì Noè; 17. Abitanti de L'Avana; 18. Il nome dell'attore Fresnay; 19. Molti leggono i suoi pensieri; 20. Fuoco alimentatore di passioni o di discordie; 21. Antica regione italiana comprendente parte dell'Abruzzo e il Molise; 22. Ha scritto «Le cosmicomiche» (iniz.); 23. [illegible] o Anzio; 24. Un tempo si faceva con acqua di cenere; 25. Antica città africana, patria di Callimaco; 26. La nostra Croce Rossa; 27. Fantino italiano di fama internazionale; 28. Fu distrutta insieme a Gomorra; 29. Abbreviaz. di provincia; 30. Grosseto in auto; 31. Porzione di un debito dilazionato; 32. [illegible] le suine; 34. Calme; 35. Articolazione del braccio; 37. Vic, attore e cantante; 38. Si gioca con la racchetta; 39. Lo è Capece; 40. Frutto di una cucurbitacea; 41. Infesta i granai; 42. Avanti Cristo; 43. Le pratiche archiviate; 44. L'insegnamento della favola; 45. Fischio acuto; 46. In mezzo; 47. Il canale... della [illegible]; 48. Lontano nel tempo; 49. Avellino in auto; 50. Gli ...eri di cento; 51. Lieve forma di paralisi; 52. Imbarcazione di selvaggi della Polinesia; 53. Adesso; 54. Il nome di Rascel; 55. C'è anche quella militare; 56. Il nome di Buscaglione; 57. Giocatore del «Napoli»; 58. Piante ornamentali; 59. Chiesa madre.

VERTICALI: 1. Vivono e dormono sotto le tende; 2. La Persia; 3. Una voce che torna; 4. Nota che dà il tono; 5. Il più lento tra i molluschi; 6. Si confezionano in sartoria; 7. Elemento... di fatto; 8. Uno inglese; 9. Segue «acca»; 10. Un locale per pensioni; 11. Mammifero delle zone polari; 12. Motivetti orecchiabili; 13. Si oppone al «contro»; 14. Unione Editoriale; 15. Il palazzo del capo della Diocesi; 17. Lago gelato dell'Inferno dantesco; 19. Formano frasi; 20. Appare da un fumaiolo della Cappella Sistina durante il conclave; 21. Antica città della Fenicia; 22. Sarcasmo; 24. Vasi dogali per vino od olio; 25. Pianta tessile; 26. Radice dal sapore piccante; 28. La buccia del grano; 29. Il piccolo frutto mangereccio di una conifera; 31. La trave di bronzo usata anticamente per danneggiare la nave nemica; 33. Lussuriosi, lascivi; 34. Un cistiolo contenente parte di oro; 36. La polvere della via, dopo la pioggia; 37. Schernito, beffato; 38. Altro nome delle «[illegible]»; 40. Si conia alla zecca; 41. Paura; 44. Fu soppresso nel bagno da una donna coraggiosa; 45. Una ghirlanda di alloro; 47. Se ne dà una per aiutare; 48. Niente per i parigini; 49. Era la casa privata del sultano; 51. Preposizione [illegible]; 52. Nome di dodici papi; 53. Il biondino che apre ogni porta; 54. Riservato personale; 55. Targa della città natale di G. D'Annunzio; 56. Si premette al nome del trapassato.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

C	O	L	P	A	■	P	U	D	O	R	E	■	P	E	R	I	C	L	E
I	D	E	A	■	P	A	G	A	N	I	■	G	A	L	E	R	A	■	S
A	I	A	■	M	O	T	O	R	E	■	C	E	R	I	N	I	■	C	A
N	O	■	D	I	T	A	L	E	■	V	A	L	I	C	O	■	M	A	S
F	■	P	E	S	E	T	A	■	R	O	M	I	N	A	■	S	A	M	P
R	I	A	V	E	R	E	■	B	O	L	I	D	I	■	M	A	N	I	E
U	N	T	O	R	E	■	L	E	M	A	N	O	■	S	E	N	I	O	R
S	E	R	T	O	■	C	O	F	A	N	O	■	C	O	R	I	N	N	A
A	Z	I	O	■	M	O	G	A	N	O	■	S	A	L	I	T	A	■	Z
G	I	A	■	L	I	M	O	N	I	■	B	I	B	I	T	A	■	B	I
L	E	■	C	A	L	U	R	A	■	M	I	L	A	N	O	■	C	O	O
I	■	M	I	R	I	N	O	■	B	A	R	O	L	O	■	B	O	N	N
E	P	A	T	I	T	E	■	C	H	I	O	S	A	■	B	E	N	D	E

il rebus (7, 2, 5)

SOLUZIONE

M U C chiodi; R R A = Mucchio di terra

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 543: 1. e6

N. 544 (9+6)

M. Del Favero
(«Italia Scacchistica», 1956)
Il Bianco matta in 2 mosse

Le aperture

Alcuni sviluppi del controgambetto Marshall (1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5, a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,Ae7 6. Te1,b5 7. Ab3,0-0 8. c3,d5 9. e x d5,e4?!).

Il seguito 9. ...,e4 è entrato nella pratica del gioco solo recentemente. Come si sa, la continuazione consigliata dallo stesso Marshall è 9. ...,C x d5 10. C x e5,C x e5 11. T x e5,c6.

Un errore nel quale può facilmente cadere il Bianco è quello di giocare 10. Cg5?, che permette al Nero di conquistarsi rapidamente l'iniziativa con 10. ...,Ag4!

Nota: Altre continuazioni sono chiaramente inferiori: 10. ...,Cc5 11. C x e4,C x e4 12. T x e4,C x b3 13. a x b3,Ab7 14. e4,c5 15. Cc3!, b4 16. d x c6 (Evarldsen-Gaprindashvili, Urss 1958); 10. ...,Cc5 11. C x e4,Cd3 12. D x f3+,A x f3 13. Te3,C x e1 14. D x e1,Ab7 15. De1, A x d5 16. d4 con vantaggio al Bianco; 10. ...,Ad6!? 11. C x e4?, C x e4 12. T x e4,Af5 13. Te3,Cc5 14. h3,Dh4 15. Ac2,Cg4! 16. Te2, A x c2 17. D x c2,Tae8 18. d4,D x f2+! vince il Nero (partita Yanovsky-Tornanio, Copenaghen 1947).

Il Bianco però aveva a disposizione la forte 11. d x c6!,A x h2+ 12. R x h2,Cg4+ 13. Rg1,D x g5 14. Te3,Dh4 15. Tg3,Dh2+ 16. Rf1, Dh1+ 17. Re2,Dh5 18. Re1,Cf6 19. Dg1.

11. f3,e x f3 12. g x f3 Si vedano anche altri seguiti. Esempio: 11. Dc2,Cc5 12. C x e4,C x e4 13. D x e4 (13. T x e4,Af5 14. d4,Ce4!), Ad6 14. d4,f5 15. De3,f4 16. De4 (16. Dd2,Cf3+! 17. g x f3,A x f3), Af5 17. D x f4,Cg4 18. Dg5,A x h2+ 19. Rh1,Dd6 (partita Romanovsky-Sparskler, Mosca 1949).

Nella partita Korosky-Sparsklor si ebbe invece 15. Dc2 ed il Nero proseguì brillantemente con 15. ..., Cf3+! 16. g x f3,Dh4 17. Te5,Ad6 (nella partita Goldubov-Sparskler, Urss 1952, si ebbe 15. ...,Cg5 16. Cd2,Dh4 17. g3,Dh3 18. Dd1,f4 19. Df1,Dh5 20. Te5,A x e5 21. d x e5,D x e5 22. d6+,Rh8 23. Ad5, Ad6! 24. Dg2,f3 25. Dh1,c6 26. Ab3,Dh3) ma il Nero finì egualmente per avere la meglio. Infine, in luogo di 14. d4, nella partita Fischer-Gabman (1970), il Bianco giocò 14. f4,f5? (ottima è la risposta 14. ...,Cd3!) 15. d4,Dd7 16. Tf1,Tae8 15. Dg3,f5 16. Dh4,Dh4 16. Tf1, Tae8 17. Ad1,Cd7 18. g3,Dh5 19. A x c4,f x g4 20. Df2,Tf7 21. Te1, Cc5 22. Te3,Te8 23. d4,Cf3+ 24. Rh1,A x f4 con iniziativa al Nero. 13. ...,C x d5 13. C x e7 (13. C x f7, T x f7 14. f x g4,Dd7) Ad6! 14. A x d5. Altri seguiti sono vantaggiosi al Nero.

Esempio: 14. C x f8,Dh4 15. f x g4, A x h2+ 16. Rg2,Dg3+ 17. Rh1, Dh3 18. De2,Cf4! 19. D x h2,Df3+ 20. Rg1,Ch3+. Oppure: 14. f x g4, A x h2+! 15. R x h2,Dh4+ 16. Rg2,Df4+ 17. Rf3,Tfe8 18. T x e5+,T x e5 19. R x f4,Te4! 20. Rf3, Dh2+ 14. ...,A x h2+! 15. R x h2: Se 15. Rg2,D x d5 16. D x f3,Ce5 17. Tf1,Cd3 18. R x h2,Dh4+ 19. Rg1,Ah3! 20. De2,Te8 con vantaggio al nero. 15. ...,Dh4+ 16. Rg1.

Nota: 16. Rg2,Dh3+ 17. Rf2, Dh2+ 18. Re3,Tfe8+ 19. Rd3 (19. Ae4,T x e4+! 20. R x e4,Te8+ 21. Rd3,D x h7+) D x h7+ 20. Ae4, T x e4! 21. T x e4,A x f3! 22. D x f3,Ce5+ 23. Re3,C x f3 24. R x f3, Dh1+ Il Nero vince. (continua)

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince (C. B.)

SOLUZIONE: 22-27, 31 x 22; 43-38, 33 x 44; 40 x 29, 42 x 33; 21-17, 22 x 13; 14 x 30, il Bianco vince.

Tsleggiow-Reisman: 32-28, 18-23; 33-29, 23x32; 37x28, 17-22; 28x17, 12x21; 39-33, 7-12; 44-39, 2-7; 31-26, 20-24, 29x17, 12x21; 29x20, 14x25; 36-31, 10-14; 41-37, 19-23; 37-32, 14-19; 33-28, 7-12; 34-30; 25x34; 40x7, 1x12; 46-41, 15-18; 41-37, 18-23; 39-33, 8-12; 35-30, 3-8; 30-25, 12-18; 31-27; 9-14; 45-40, 21-26; 40-34, 4-9; 34-30, 6-10; 30-24, 19x30; 25x24, 14-19; 34-29, il nero abbandona.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutta in seconda). Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	Nord	
	♠ A D ♥ 7 6 3 ♦ 5 4 ♣ R F 10 9 8 3	
Ovest ♠ 10 9 8 6 3 ♥ D 10 4 ♦ 8 7 3 ♣ 6 5 2	N / O E / S	**Est** ♠ R 4 ♥ F 9 8 2 ♦ D 10 6 2 ♣ A 7
	Sud ♠ F 7 5 2 ♥ A R 5 ♦ A R F 9 ♣ D 4	

Ovest attacca di 10 di picche. La Dama del morto è superata dal Re di Est che rinvia picche. L'attacco a picche e la cattiva posizione del Re hanno reso difficile un contratto che si annunciava privo di problemi. Ventotto punti e un seme sesto, quasi compatto, dovrebbero essere più che sufficienti per realizzare 3 S.A.; purtroppo sono saltati gli ingressi al morto e la possibilità di realizzare prese nella scala di fiori è così svanita. Infatti per poter realizzare 5 prese a fiori bisognerebbe che l'Asso fosse secco: in tutti gli altri casi una difesa accorta lascerà la prima presa di fiori al giocante per prendere di Asso al secondo giro.

Le probabilità di trovare l'Asso secco raggiungono appena il 4%. Esiste però una linea di gioco che offre maggiori probabilità. Se Dama e 10 di quadri si trovano in Est, 9 prese sono ugualmente realizzabili: 4 a quadri, 2 a picche, 2 a cuori e una a fiori. Il giocante deve avere però l'avvertenza d'iniziare subito i sorpassi a quadri restandogli soltanto un rientro al morto. Fatta la presa con l'Asso di picche Sud gioca perciò quadri dal morto per il 9 della mano, che fa presa; continua poi con la Dama di fiori superandolo con il Re del morto. Est sta basso per impedire al giocante di realizzare le fiori e Sud continua a quadri passando il Fante della mano che fa ancora presa. Il contratto è così mantenuto. Fortunato? Abbastanza. Per la precisione la manovra di Sud ha successo una volta su quattro (25% di probabilità).

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo FEDRINI)

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright I.F.E.)

MAMMA *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen* (Copyright «News Blitz»)

CLIVE *la "famiglia" di Angus McGill* (Copyright «News Blitz»)

SENTITE, CIRCA LILASCIA? LA SCUOLA E LANCIARMI NELL'INDUSTRIA...
PRESTO, DIGLI DELLE TUE ESPERIENZE A TOBRUK.
MA IO NON HO AVUTO ALCUNA ESPERIENZA A TOBRUK.
ALLORA POSSO DIRGLI DELLE MIE ESPERIENZE A SOUTHEMPTON COME AUSILIARIA?
QUALI ESPERIENZE A SOUTHEMPTON COME AUSILIARIA?
CIELO!

I RUSTEGHI *lo zoo di Hargreaves* (Copyright «News Blitz»)

TATTICA INGEGNOSA.
EGOISTA!
E' IL MIO PRIVILEGIO!
BEN DATO!

UNA VENERE PER HAWKE Riuscirà il nostro eroe a resistere alle lusinghe erotiche della bella creatura venuta dallo spazio?

DICK TRACY E LA STRANA SIGNORA Sgominata la banda spaziale, Tracy incomincia una nuova avventura. Una strana signora dice che l'hanno rapinata...

(110 — Continua)

STAMPA SERA Vacanze

Che tempo fa

al mare

Cielo prevalentemente sereno e temperatura stazionaria. Mar Ligure quasi calmo; venti deboli di direzione variabile.

ai monti

Variabile, con possibili temporali pomeridiani. Nebbie notturne. Temperature in diminuzione.

A cavallo in riva al mare

Moda stravagante sulla spiaggia e a passeggio

Un'inchiesta tra i villeggianti sulla Riviera di Ponente

Di che cosa vi lamentate?

Le lamentele sono ormai consustanziali alle vacanze in Riviera, come il mare (inquinato), la spiaggia (sporca), le passeggiate con palmizi (superaffollate), il ristorante tipico (troppo caro), le sagre (strapaesane), la «seconda casa» (brutta) e altre amenità del genere. Il mugugno, «piatto» regionale ligure, si trasmette per contagio a piemontesi e lombardi, tedeschi e francesi quando mettono piede in Riviera.

Le ragioni, ovviamente, non mancano. Ammesso che una persona di eccezionale benevolenza riesca a superare la sensazione nient'affatto piacevole di trovarsi tra i torinesi palazzi di Mirafiori Sud e poi in via Roma nell'ora di punta (stesso numero di auto sull'Aurelia, stessi volti al passeggio) resta sempre una quantità tale di difetti da minacciare seriamente la fatidica pazienza di un santo.

I telefoni non funzionano, e dovete aspettare un minimo di ore quattro per comunicare con il resto del mondo: ma se per caso i telefoni funzionano, state pur certi che manca l'acqua; e se, per una straordinaria combinazione, l'acqua scorre abbondante dai rubinetti, non preoccupatevi: certo, quando scenderete in spiaggia, il mare avrà «mangiato» il posto del vostro ombrellone o avrà scaricato vicino alla sdraio un bel mucchietto di sacchi di plastica e rifiuti vari. E se proprio non c'è nulla, nulla che va male, cercate bene e scoprirete senz'altro qualcosa.

Ormai, lungi dall'arrabbiarsi, molti ci ridono su. Altri sopportano e maturano di non tornare, cascasse il mondo. Qualcuno, desolato, sentenzia: «Mi sono costruito qui la casa, posso fare a meno di venire?». Ed è questa, in fin dei conti, la vita-morte della Riviera di Ponente, ogni anno colma di turisti e villeggianti, ogni anno in crisi, ogni anno vituperata e offesa.

Oggi, la vigilia di Ferragosto, nel pieno delle vacanze, ma già con il pensiero al prossimo rientro, abbiamo compiuto un'inchiesta tra i turisti italiani e stranieri: «Signori — abbiamo chiesto — di che cosa vi lamentate?». State a sentire che cosa ci hanno risposto.

SANREMO

«*Sanremo sarebbe la città più bella del mondo se non avesse il Casinò. Da ventitré anni* — dice Beatrice Cursolo Mantovani, 65 anni, nobildonna fiorentina — *ci passo le vacanze estive e da ventitré anni inseguo un "en plein" che forse non arriverà mai. E' come un sogno pieno di rossi e neri, solo che quando all'alba mi sveglio mi ritrovo sempre davanti a una roulette ostile e con il mio patrimonio sempre più esiguo*».

Le straniere sono un po' deluse. Sostengono che il «latin lover» degli Anni Sessanta non esiste più. «*Siamo a Sanremo da quasi una settimana* — dichiarano due francesine, Mirelle Bracco, 21 anni, di Caen, e Marie Wurs, 22 anni, di Parigi, entrambe studentesse di biologia, attualmente ospiti del camping Sanremo — *e nessuno ci ha ancora fatto la corte. Non siamo brutte, in spiaggia portiamo bikini mozzafiato, alla sera andiamo anche ai "night", ma senza successo. Una volta si è avvicinato un signore di mezza età, ma solo per chiedere del fuoco per la sigaretta. Senza "pappagalli" una città turistica prima o poi muore*».

Le signore di mezza età si lamentano dei semafori e delle strisce. «*E' inaudito che una città come Sanremo* — dice Carla Accorti, 54 anni, insegnante elementare, residente a Torino in via Berthollet, e Maria Rocchi, 48 anni, casalinga, milanese — *non ci siano cavalcavia o semafori per i pedoni che vogliono raggiungere la spiaggia senza il terrore di finire all'ospedale. L'Aurelia, anche in pieno centro, sembra Indianapolis, e poi quando uno ha la fortuna di attraversare indenne rimane bloccato dai passaggi a livello chiusi. Il mare diventa ogni giorno sempre più lontano, sempre più difficile da raggiungere*».

Per gli appassionati della nautica, il più grosso handicap rimane il porto turistico. «*E' troppo piccolo* — sostiene Luigi Rocco, 30 anni, residente a Rivoli Torinese, titolare di una piccola industria e proprietario di un dodici metri a vela — *e poi è aperto a tutti i venti. Anche quando c'è mare bonaccia, la barca beccheggia e non si riesce a dormire. Possibile che con un Casinò a disposizione non si trovi qualche centinaio di milioni per sistemare le cose?*».

«*Per me andrebbe tutto bene* — conclude Teresa Marietti, 20 anni, universitaria di Vercelli, piazzale Cavour — *se i prezzi non fossero così esagerati. Ieri, per esempio, ho fatto un po' di shopping e tra un paio di scarpe, una camicetta, due magliette e un cappello ho speso 65 mila lire. Quando ho visto il conto mi è mancato il fiato*».

ALASSIO

Il lamento del turista in questa affollatissima bagarre ferragostana non si differenzia molto da un centro all'altro della riviera. I grossi problemi sono noti, come le conseguenze che ne derivano. Facile ottenere un denominatore comune sommando la scarsità dell'acqua alla difficoltà di trovare parcheggio, le lunghe code dell'automobilista che attraversa i centri abitati ai rumori molesti che a tutte le ore turbano il riposo, il mare inquinato alla scarsità di spiagge libere.

Sentire il turista protestare per questi inconvenienti non impressiona più, sono banalità che ormai fanno parte dell'ambiente. Stiamo, invece, cercando lamentele nuove e diverse, che non portino l'etichetta del luogo comune. Qualcuno con novità da sciorinare si trova; c'è solo da rammaricarsi che non abbia il coraggio di farlo fino in fondo, allo scoperto, perché in genere chi protesta chiede l'immunità e il cronista, in cambio della collaborazione, deve garantirgli l'anonimato, o quasi.

Una signora della Valle d'Aosta, Eliana B., circa sessant'anni, lamenta che ad Alassio le ragazze vadano in giro troppo svestite, non solo sulla spiaggia ma anche per la strada e nei night clubs.

Antonio C., lombardo, spara a zero sugli stabilimenti balneari e dice: «*I prezzi sono troppo alti. Per stare quindici giorni al mare, è necessario impegnare fin d'ora la tredicesima mensilità. E' la prima volta che vengo ad Alassio in vacanza. Un altr'anno dovrò ripensarci, prima di fare il bis. Se tornerò, farò uno studio accurato sulle tariffe, per essere sicuro che siano applicate come si conviene*».

Walter Castelli, 42 anni, dipendente di un grande complesso industriale piemontese, l'unico che abbia fornito il nome completo, è disperato e ha gratificato del suo sfogo l'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno: «*Prenoto una camera in albergo, inviando la caparra, e quando arrivo la camera non c'è. Non avrei mai pensato che ad Alassio potessero accadere queste cose*».

Raccogliamo ancora una protesta corale, quella dei subacquei. Non possono tuffarsi, senza rischiare una contravvenzione, nelle acque dell'isola Gallinara, a causa di un'ordinanza che vieta le immersioni per la presenza di residuati bellici. I subacquei sostengono che, dopo tanti anni, non c'è più pericolo: l'ordinanza, però, non è mai stata abrogata e gli organi di sorveglianza la fanno rispettare.

FINALE

Quello della mancanza di posteggi è il tasto dolente su cui insiste la maggior parte dei turisti a Finale Ligure. Un industriale di Torino, Giuseppe Griffa, racconta: «*Esattamente un'ora e 40 minuti dopo il mio arrivo a Finale, dove trascorro le vacanze da quindici anni, ho trovato sotto il tergicristallo della vettura una multa da duemila lire per divieto di sosta dopo che disperatamente avevo setacciato il paese alla ricerca di un posto libero. Allora ho scritto una lettera personale al sindaco: dentro ho messo due banconote da mille lire, ma mi sono permesso di suggerire al primo cittadino di elevare a due o tre piani almeno il parcheggio ricavato recentemente fra via Ruffini e via Torino, facendo naturalmente pagare agli utenti il posto auto*».

Secondo Griffa, inoltre, durante la stagione estiva si fanno per gli ospiti meno manifestazioni che un tempo. Anche la dottoressa Marcella Sarperi, di Alessandria, insiste sulla carenza di posteggi: «*E' un problema molto sentito. Mai come in questi giorni ho desiderato possedere un'auto tascabile*». Per Mario Ferrari, un finalese che da dodici anni vive e lavora in Germania, la difficoltà a parcheggiare l'auto dirotta altrove i turisti tedeschi: «*Preferiscono andare in Spagna perché anche se trovano un posticino a Finale sono costretti a non poter utilizzare l'auto per tutto il periodo della vacanza per timore di vedersela occupare da altri*».

Ma non è questa la sola critica che la clientela estera ci rivolge. Dice Winfried Schlang, di Hannover, che da tre anni soggiorna a Finale Ligure: «*Vi sono cinque sale cinematografiche e non una, almeno un giorno alla settimana, proietta film in lingua tedesca. Non si trovano nemmeno pubblicazioni per i nostri figli e i giornali tedeschi giungono qui con notevole ritardo*». La signora Seni Ferraris di Milano rileva invece «*la sporcizia nei vicoli e la rumorosità dei netturbini durante il servizio di raccolta*», e fa rimarcare «*l'eccessivo frastuono notturno delle motorette*».

Il dott. Giorgio Turconi, medico dentista di Brescia, si lamenta del servizio lento e poco cortese riscontrato in un locale di via Barilli. «*Mi sembra inoltre* — osserva — *che i vigili urbani si scaglino con troppa severità contro chi circola sul viale delle Palme in costume da bagno*».

VARAZZE

Le lamentele delle vacanze, si sa, riguardano sempre le stesse cose. Quest'anno, però, sembra che si vada un po' meglio del solito. I turisti più affezionati alla spiaggia di Varazze sono quelli che lanciano le accuse più pesanti. Si tratta generalmente di persone anziane, che tornano qui da anni. «*Solo sei, sette anni fa l'arenile era profondo 60, 70 metri* — afferma un turista di Milano, Nino Tebaldini —; *ne è rimasto meno della metà*». Alcuni sostengono inoltre che la qualità della sabbia peggiora di anno in anno, forse per colpa dei troppi moli artificiali sorti negli ultimi tempi.

I giovani fanno meno attenzione a queste cose. Chiedono soprattutto di potersi divertire di più. Varazze è la capitale del levante savonese per quanto riguarda i locali notturni (conta almeno otto fra dancing e discoteche) «*ma noi vogliamo evadere almeno una volta ogni tanto dal solito nigth*», dice una studentessa di Milano, Ornella Piacentini.

Si può trovare rifugio sulla barca che l'amico più fortunato ha ormeggiato in porto, ma anche in questo caso esistono delle difficoltà. «*Varazze è un approdo pessimo* — afferma il proprietario di uno yacht da cento milioni e passa, che ovviamente preferisce mantenere l'anonimato —. *Bisogna fare la coda per ottenere l'ormeggio; mancano le attrezzature a terra, non vengono fornite l'acqua e l'elettricità a bordo*».

DIANO

«*Diano Marina è come un vestito troppo stretto per un corpo che continua a crescere rapidamente...*» questo il succo dei pareri colti nella zona in risposta alla domanda: «*Di che cosa vi lamentate del vostro soggiorno in Riviera...*». La risposta è stata della torinese Caterina Mandello ma poteva essere quella di tante altre persone interpellate.

La lamentela numero uno riguarda la mancanza di acqua potabile: «Possibile — si è ancora chiesta la signora Mandello — che il comune e gli altri enti non abbiano ancora trovato il modo di risolverlo?...». A questo interrogativo segue spesso una proposta: «*Se non riescono a garantire l'acqua a coloro che già ci sono, o che vengono d'estate, perché si continua a lasciare costruire e a fare propaganda?... Si stabilisca una moratoria fino a che non potranno garantire il minimo vitale...*».

A Imperia, invece, l'acqua c'è. Ma le lamentele non mancano. Ernesta Colombo, studentessa, di Torino: «*Le spiagge sono poche, e troppo affollate*. Si chiede la Colombo: «*Perché il comune non trasforma in spiagge libere i quasi due chilometri di costa che corrono fra Oneglia e Portomaurizio? Ci starebbero almeno altre tremila persone...*».

GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

CHIAMATE TORINO 6568

Ogni giorno, da martedì a sabato, i messaggi di «Chiamate Torino 6568» saranno trasmessi da Radio Montecarlo. Non tutti naturalmente: li sceglieremo tra i più interessanti, spiritosi e urgenti. Ascoltateli da Radio Montecarlo (sulle onde medie) tutte le sere alle 18 in punto, ora italiana.

I MESSAGGI DEI NOSTRI LETTORI, oltre che alla sede del giornale in via Marenco 32 a Torino, potranno essere consegnati alle redazioni liguri di «Stampa Sera». Questi gli indirizzi: Genova, via Vernazza 25; Savona, via Astengo 1/2; Imperia, via Matteotti 16; Sanremo, via Roma 14.

LUIGI, GIACOMO, GIUSEPPE, TOTUCCIO E GIANNI LERCARA nel ringraziare «papà, mamma e Tonino per le belle vacanze italiane, augurano loro un felice ritorno a New York».

DANIELA E GIORGIO, con papà e mamma, augurano a «Nonno Bebè, nonna Anna e Tonino» un lieto ritorno a New York.

TROMLIN (cap. magg. 4° Alpini) a Gaia Brianzola: «Tu non c'eri il 31 luglio al curvone di Brusuglio or t'attendo a Ferragosto, stessa ora, stesso posto».

AL SIGNOR GIOVANNI BONETTO: «Caro nonno, nel rinnovarti gli auguri di pronta guarigione e un presto ritorno a casa, ti rammentiamo che al pranzo del tuo compleanno (14-8-1973) non rinunciamo: lo faremo scaduto. Auguri! Silvia (Fifi), Antonio, nonna, mamma e papà».

A TONELLI - Finale Ligure: «Notato con stupore tua assenza a Donato. Ti preghiamo di venire alla svelta. Tifosi Pro-Vercelli».

A CLAUDIO, Torino, da Rosanna: «Sei un essere detestabile, squallido, abietto e incivile. Ma mi piaci».

AL M° FIGADORI, di Torino: «La ricordiamo con riconoscenza, Angelica e famiglia».

DA PINO di Torino a Mariangela in vacanza a Cogoleto: «Carissima, mi manchi tanto. Soffro la mia malattia d'amore che solo tu puoi guarire. Prendi una saggia decisione, fammi sapere qualcosa. Ti aspetto, amore».

PER GLI ZII Rina, Pina, Luciana e Giacomo e per le care Lucrezia e Silvana in vacanza ad Andora: «Giovedì attraccherò con il mio yacht ad Andora, siete invitati per una crociera. Per le vostre Rolls Royce ho provveduto ad inviare autisti. A presto, Antonios. (Speriamo che non lo leggano i funzionari dell'ufficio tasse)».

DA BILANCIA A LEONE: «Tanti cari auguri per il tuo compleanno».

DA NONNO ACHILLE al nipotino Luca in vacanza presso i nonni di Rapallo: «Tanti cari bacioni».

DA NONNO ACHILLE al nipotino Pierfranco Giacomini in vacanza al camping di Punta Ala: «Tanti cari saluti e bacioni».

TORINO CLUB Le Palme Albenga: «Agroppi, ti auguriamo una pronta guarigione. Morale e grinta ai tuoi compagni malgrado la tua mancanza».

A NONNA PINA in vacanza a Savona: «Ferragosto nostro trentottesimo anniversario matrimonio, auguri cari, grazie di cuore, a casa c'è proprio tutto, manca solo la lavastoviglie e la scopa automatica. Baciami il piccolo Sandrino che mi manca molto. Nonno Sandro».

DA SERGIO ai tifosi della Goeba: «Se l'altr'anno con Giagnoni vi abbiamo rotto i bottoni, quest'anno con Sala, Pulici e Mascetti vi scuciremo gli scudetti».

A ZIA PINA, in vacanza ad Andora: «Tanti cari saluti e affettuosi baci da Antonio».

A FRANCA, Sanremo: «Papà entusiasta dopo averti conosciuta. Ti aspetto. Gianni».

A ROSANNA a Finale: «Stefano primi passi. Ti adoro. Nini».

A ELIO in vacanza a Piuzzo: «Piaciuta gara a Imperia? Torna presto, ché mi manchi tanto. Ciao, bacioni. Carla, Genova».

AI CARI BAMBINI Walter e Andrea Mezzano, Diano Marina: «Aspettiamo ansiosi vostro ritorno per vedervi in... tintarella. Bacioni e saluti anche a papà e mamma. Nonni Carlin e Luigina».

DA R. al suo TESORO a Lignano: «Con i tuoi bagagli ti sei portata via il mio cuore. Trattalo bene, non farlo soffrire troppo, ti ama tanto e non batte che per te. Ti bacio».

A TONY IL SIDERURGICO (Sestri Ponente): «Tuo cucciolo fortemente bastonato da tue crudeli parole. Ti penso teneramente dalla fresca jungla di Piuzzo. Graziella».

A ETTORE ANDENNA, Radio Montecarlo: «Arrivo venerdì, ti cerco io. Loredana».

A MIMMA: «Perché sei andata a Pietra Ligure? Le spiagge della Versilia sono vuote senza di te. Francesco».

A GIANNA, Alassio: «Il canarino è in ripresa; cinguetta come Beethoven. Attendo con ansia tue notizie. Scrivi».

VENTENNE FASCINOSA ad azzurro, Ventimiglia: «Approfitti occasione difficilmente ripetibile per tentare eliminazione tigre trafitte sacco zavorrato con pesanti massi. Auguri successo ardua impresa».

ASSUNTA a Carlo: «Ti voglio tanto, tanto, tanto, tanto, tanto bene, e tanti cari bacioni alla piccola Elisabetta, Luisa e Gianni, dalla nonna».

Oggi festeggiamo

S. Alfredo vescovo e martire; S. Eusebio martire; S. Marcello vescovo; S. Atanasia vedova.

OGGI martedì 14 agosto: il Sole è sorto alle 5,28 e tramonta alle 20,37. Luna piena alle ore 18.

Una corsa a dodici

Riviera di Ponente, 14 ag.

Ecco la stretta finale. Oggi compare il terz'ultimo tagliando per votare il barman preferito e la spiaggia più bella nei due concorsi lanciati da «Stampa Sera» nelle località della Riviera di Ponente. Domani e giovedì, il giornale non esce. Venerdì e sabato saranno pubblicate le ultime due schede. Le urne si chiuderanno a mezzogiorno di mercoledì 22; la sera stessa, al Casinò di Sanremo, saranno proclamati i vincitori.

Il concorso ha avuto inizio nella seconda settimana di luglio. I lettori sono stati invitati a votare un barman e uno stabilimento balneare di una qualche località turistica, compresa nella fascia costiera che va da Arenzano a Ventimiglia. L'invito è stato accolto con entusiasmo, a dispetto della consueta pigrizia estiva: sono cominciati a giungere, nelle nostre redazioni liguri (Genova, Savona, Imperia e Sanremo) e alla sede centrale di Torino, migliaia e migliaia di tagliandi; le classifiche ogni giorno hanno subito scossoni.

In questi giorni abbiamo parlato, volta per volta, dei barman e degli stabilimenti balneari che si affacciavano ai primi posti della classifica. Oggi, per dare ai lettori una immagine più compiuta e sintetica, ripassiamo brevemente in rassegna i concorrenti che, alla mezzanotte di ieri sera, occupavano le prime sei posizioni delle rispettive graduatorie. Eccoli.

Finale. Il barman del "Vittoria" serve al tavolo alcuni clienti (Foto Moisio)

I barman che preferite

Noli-Gulliver

Piero Gozzi, il barman del Gulliver Club 2000 di Noli è al comando della classifica

In testa al concorso «Il barman che preferite» è Piero Gozzi del «Gulliver Club 2000», un night-ristorante immerso nella pace collinare di Voze, il borgo legato al ricordo [illegible] di Camillo Sbarbaro. Piero Gozzi è un giovane di 28 anni, studente fuori corso in Economia e Commercio; dieci anni fa il padre lo aveva mandato a Voze, perché studiasse in una tranquilla villetta di sua proprietà. Le intenzioni erano buone ma i frutti sono stati diversi. Piero Gozzi dopo averci pensato un po' su, ha trasformato la villetta in un ristorante, il Gulliver; poi recentemente ha costruito il «Club 2000» che è frequentato specialmente dai giovani di tutta la Riviera. Sul lavoro del barman, ha una sua filosofia: «Un buon barman non deve essere soltanto capace di preparare ottimi cocktails, ma anche di prevenire le richieste, interpretare i gusti dei clienti». *Tra le sue ricette particolari i long drinks Bongo Bongo e Fuoco Verde; ma non è escluso al «Club 2000» nemmeno un bicchiere di genuino «nostralino» di Voze.*

Spotorno-Nelson

Un gelato sulla nave di Lord Nelson. Del trionfatore di Trafalgar c'è solo un ritratto appeso alla parete, però non mancano sulla fiancata i cannoncini. Non siamo in mare, ma in terraferma. A Spotorno. E questo è un bar. Il Lord Nelson, appunto, da anni ritrovo fisso, in estate e in inverno, dei frequentatori di questa località. E' gestito con giovanile entusiasmo da due oriundi piemontesi, i fratelli Marena e Domenico Abrate di Torino. L'idea della nave è piaciuta soprattutto ai turisti, piccola amena curiosità vacanziera. Le fortune del Lord Nelson sono anche in parte affidate ad un giovane barman, Nino Basso, 28 anni, nato nella vicina Vezzi. Non c'è, si può dire, villeggiante di Spotorno che non abbia assaggiato un suo Long drink o una sua coppa di gelato: tutti, ovviamente, intitolati a Lord Nelson.

Finale-Vittoria

Il Bar Vittoria di Finale, sulla passeggiata a mare, ha ormai fama di «istituzione» tra i giovani della riviera: aperto tutto l'anno, è condotto con vivacità e simpatia dal proprietario Lucio Mamberto e dalla bella moglie tedesca, Monica. Quando è freddo vi trascorrono pigre serate attorno al fuoco; ora in estate si organizzano spettacolini volutamente kitsch, con un cantante di mezza età, Gallo, che in frack bianco intona romanze a voce spiegata: una sorta di caffè concerto che ride di se stesso.

Dietro il rustico bancone, il barman Giorgio Galli, 26 anni, prepara cocktails: «Ho cominciato quasi per gioco — dice — dieci anni fa a Milano, quando un amico mi chiese di fargli un favore e sostituire al banco il barman malato». Tra i suoi pezzi di bravura si citano il «Bermuda» (spremuta di arancia, vodka, rhum) e il «Tobago» (whisky, rhum e curaçao).

Noli-Sirito

Al centro di Noli, nella zona del passeggio elegante, da anni il turista bene fa a capo al Bar Sirito, ricavato da un antico posto di guardia che risale ai tempi della Repubblica marinara. L'attuale proprietario, Bruno Saccato un langarolo di Narzole da anni trapiantato in Riviera dopo un'esperienza a Torino, che gestisce il locale aiutato dalla moglie Antonietta, ha provveduto in questi ultimi tempi ad una radicale trasformazione dell'interno, realizzando sale da tè e di ritrovo con un caminetto per le lunghe serate d'inverno. E' lo stesso proprietario a curare personalmente la gelateria artigianale. Ma il personaggio di bar Sirito è soprattutto il barman Luigi Demichelis, 34 anni, nato a Carcare, in Val Bormida, che troneggia dietro al bancone da oltre sedici anni. Gli amici lo chiamano Gino e così gli si è presentato al nostro concorso; l'ultimo suo successo per la gara di Stampa Sera è il cocktail «Pinta [illegible] pirgola».

Alassio Puerta del Sol

Paolo Romeo, 30 anni, scapolo, costiano di nascita ma calabrese di ceppo, ha cominciato a lavorare giovanissimo, con peregrinazioni infinite anche in Inghilterra. Ora è approdato al Puerta del Sol di Alassio. Qui, nella pace della collina che domina la Baia del Sole, si sente un piccolo re. Lo splendido complesso punta, e a ragione, sul ristorante raffinatamente tipico, sul cabaret discoteca, e, naturalmente, su lui, Paolo Romeo: gli è affidato il compito non solo di preparare cocktails e servire gelati, ma anche di offrire ai clienti un ambiente simpatico e accogliente. Per il nostro concorso ha creato un nuovo cocktail: si chiama Marilena ed è ispirato alla prima «vigilessa» della Riviera.

Noli-Torino

Non poteva mancare, nel nostro concorso, un barman giramondo: Bruno Gastini, 37 anni, nato a Savona, titolare del bar Torino di Noli. Conosce i segreti dei cocktails più strani, carpiti durante le peregrinazioni in tutti i mari del mondo. A 17 anni era già imbarcato come aiuto di cucina; perfezionatosi alla scuola di Bellagio, si trasferì prima in Gran Bretagna e poi si imbarcò nuovamente, quale barman, sui transatlantici «Canberra» e «Arcadia», per le rotte dell'Oriente. L'esperienza di questi viaggi gli è stata utilissima a Noli, dove dirige il bar Torino assieme al fratello Aurelio: il locale è diventato, in breve, il punto di ritrovo di una numerosa colonia di stranieri non solo di Noli ma anche di altre località vicine.

Le più belle spiagge della Riviera

Noli-Vittoria

Nell'alta classifica per «la spiaggia più bella», i bagni Vittoria, di Noli. Noli, si sa, è un antico borgo marinaro che ha saputo conservare, nel caos edilizio della Riviera, intatta una facciata suggestiva. Lo frequenta una clientela tradizionale, vecchie famiglie soprattutto piemontesi. Molte si trovano proprio ai bagni Vittoria, fra i più vecchi della cittadina, in quanto la prima frasca in spiaggia porta la data del 1882. C'è tra i proprietari (la famiglia Caviglia) e i clienti un rapporto tale di stima e di amicizia, che d'inverno si scambiano gli auguri di Natale.

A San Giuseppe, le prenotazioni sono sempre esaurite e, per ossequio a una concessione tradizionale delle vacanze, viene data la preferenza a famiglie che compiono lunghi soggiorni a Noli (venti, trenta giorni, anche due mesi).

Finale-Boncardo

Come il «Vittoria» a Noli, anche il «Boncardo» a Finale è davvero una istituzione. Era l'inizio del secolo quando quella famiglia piantò le prime frasche; ora siamo alla terza generazione e lo stabilimento (con annessi ristorante, bar e due sale da ballo) è passato in mano ad Ernesto Attolini, 34 anni, che ha sposato Agnese Boncardo. I vecchi, sorridendo, dicono che prima sono sorti i bagni Boncardo, poi è venuta Finalpia, che fino ad allora era soltanto un povero borgo di ortolani.

Anche se rimodernato, il «Boncardo» ha cercato di mantenere le stesse caratteristiche nel tempo: ha 130 metri di arenile, ha di oltre 200 cabine, ma solo 4 file di ombrelloni e niente affitto pigiati.

Noli-Nirvana

Nirvana Beach, una spiaggia inventata: una decina d'anni fa, infatti, sotto il muraglione della via Aurelia, poco prima dell'ingresso in Noli, esisteva soltanto la scogliera a protezione della strada.

Un imprenditore di Alpignano, Luigi Truccolo, con notevole coraggio e molta intuizione, sfidando i pareri contrari dei vecchi pescatori nolesi («E' una zona troppo battuta dal mare: è da pazzi pensare di realizzarvi qualcosa»), si mise in testa, nel 1964, di far nascere dal nulla un nuovo arenile. Ottenne il permesso di costruire i moli di protezione, fece trasportare migliaia di tonnellate di materiale da alcune cave delle colline circostanti: dopo appena due anni, la spiaggia era agibile, con una finissima sabbia.

Spotorno-Miramare

Ombrelloni gialli, sdraio rosse, cabine biancorosse, sono le vivaci insegne dei bagni «Miramare» di Spotorno, che si distendono ai piedi del lungomare Kennedy. Sorti ai tempi della guerra di Libia, condotti per lunghi anni dalla famiglia Balardo, sono stati acquistati, qualche anno fa, da un'alessandrina, Graziana Barbero.

Noli. Tre ospiti dei bagni "Nirvana"

Finale-Ondina

La proprietaria dei bagni «Ondina» di Finale è una dinamica signora, Angela Tresca, che li conduce con il piglio di un moderno manager. I bagni Ondina sono uno stabilimento anzitutto tranquillo: sui 200 e più metri di spiaggia, una delle più imponenti della Riviera, gli ombrelloni sono saggiamente distanziati e permettono di godere di un abbondante spazio vitale. La pace degli adulti è poi assicurata da bagnine-bambinaie che assistono i piccoli nei loro giochi. La pulizia della sabbia e del mare è assicurata da un costante servizio, di ecologica rigorosità.

Lo stabilimento è stato interamente ricostruito due anni fa e il progetto è stato affidato a un noto architetto esperto di edilizia balneare.

Finale-Lido

Il più vecchio albergo di Finale ha generato i più moderni bagni: parliamo del complesso del Lido del Finale, che anima le vacanze di Finalpia. Lo stabilimento balneare (uno dei pochi di prima categoria di tutta la Riviera di Ponente) è davvero all'avanguardia: cabine in muratura con acqua corrente; due ampie terrazze che si protendono sul mare, 80 metri di spiaggia con cinque file di ombrelloni. Lo gestiscono due simpatici fratelli, giovani e pieni d'iniziativa, Gigi e Vico Boffa.

Carlo Sartori

Cercano (inutilmente) di "vedere" il mare

Cesenatico. "Tutto esaurito" sulle spiagge di Romagna per il Ferragosto; gli ultimi arrivati si devono accontentare di vedere il mare solo da lontano (Telefoto Ansa)

Un disco per la Migliari prima del Rischiatutto

Celle Ligure, 14 agosto.

«*Sono contenta che le novità annunciate dalla stampa sul prossimo Rischiatutto siano fantasiose. Per ora di sicuro c'è solo la data d'inizio del quiz, che verrà registrato il 31 ottobre e messo in onda giovedì 1° novembre*». Maria Luisa Migliari ha ragione, più che di novità — ci assicura l'ufficio stampa televisivo — si tratta dei soliti ritocchi che ogni anno vengono dati al gioco, niente di più, quindi la campionessa può dormire sonni tranquilli.

Siamo a Celle Ligure e non abbiamo più trovato cartelli che inneggiavano «*Viva Maria Luisa*»: il suo ristorante è difficile da trovare, nascosto in un vicoletto. «*I posti son pochi, la gente che sale quassù è molta e io non ho voluto scontentare i miei vecchi amici, quelli per cui è nato il* Poster. *Non ho cambiato nulla, tranne la cantina di cui sono orgogliosissima*». La campionessa ha i lunghi capelli coperti da un fazzolettone, pantaloni immacolati malgrado la cucina, abbronzatura perfetta. Forse quello che la Migliari sta scrivendo è l'unico libro di enologia pubblicato in Italia. Uscirà dopo *Duemila e una ricetta* e si intitolerà *Matrimonio d'amore: vini e cibi*. Tra un libro e l'altro la campionessa ha anche inciso un 33 giri per la Cetra *Maria Luisa Migliari vi insegna*... Insegna ad apparecchiare la tavola, a servire il caviale, a non bere col salmone, a preparare ricette veloci, pesche al parmigiano, budino di [illegible] e via dicendo.

La campionessa di "Rischiatutto"

Adele Gallotti

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* pur con la ricorrenza festiva non è escluso che si presenti qualche occasione favorevole, non respingetela perché ha una base solida. *Sentimenti:* le relazioni affettive sono agevolate da un panorama planetario benigno. *Salute:* prudenza domani pomeriggio nei viaggi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* se a basso regime tuttavia offrono qualche probabilità di conclusioni [illegible]. Migliori presagi per le attività artistiche. *Sentimenti:* soltanto lunedì sera Venere, opposta alla Luna, è [illegible] agli innamorati. *Salute:* in tema femminile meno efficiente. Nel complesso però tranquillante.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* gli aspetti contrari di Mercurio consigliano di approfittare dei due giorni festivi per dilazionare la firma di contratti. Cautela. *Sentimenti:* un po' di tensione nervosa nelle relazioni della vita privata. Autocontrollo. *Salute:* riposi attenuati.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* dedicatevi al riesame della situazione anche contabile. Pericolo di essere fuorviati da confusione mentale. Fatevi assistere da un esperto. *Sentimenti:* non sembrano giornate adatte per tentare un'avventura che pure vi affascina. *Salute:* acqua [illegible] specie domattina.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole in parallelo a Plutone potrebbe suggerire la possibilità di guadagni da fonti insolite. Venerdì sera [illegible] il passo, [illegible]. *Sentimenti:* malumore in famiglia, cercate di non inasprire una situazione già accesa. *Salute:* più riposo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la ripresa è prevista per venerdì in serata, quando il trigono della Luna con Mercurio promette progressi nei mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* in linea di massima i rapporti affettivi godono della benevolenza celeste. *Salute:* domani sorvegliate il fegato piuttosto fragile, affaticato.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le previsioni non sono affatto propizie specie per causa di Urano che persiste in aspetti avversari provocando brusche complicazioni. *Sentimenti:* anche la sfera affettiva subisce gli stessi sconcertanti influssi. *Salute:* tensione nervosa costante.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* soltanto venerdì un augurale incontro di Marte con la Luna crescente un [illegible] stimolante anche nelle attività della mente. *Sentimenti:* nei confronti della persona amata dimostratevi pazienti [illegible]. *Salute:* l'inquietudine dell'animo nuoce all'equilibrio fisico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la ripresa, dopo il Ferragosto, si presenta abbastanza efficiente con il trigono della Luna-Nettuno che risveglia l'energia. *Sentimenti:* qualche piccola infedeltà da parte della persona amata. Chiudete un occhio. *Salute:* precauzioni con l'acqua specie [illegible] molto infida.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* in prevalenza il panorama planetario è benigno, tranne venerdì mattina con la quadratura della Luna con Saturno, negativa. *Sentimenti:* lievi dissaccordi in famiglia che non determineranno però conseguenze. *Salute:* prevalgono le vibrazioni astrali favorevoli. Stanchezza passeggera.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* situazione con molte analogie a quella della Bilancia. Un complesso di correnti cosmiche, non sintonizzanti col Ferragosto. *Sentimenti:* levano turbolente la distensione nei rapporti della vita privata. Noia. *Salute:* [illegible] acuto del [illegible]. Possibilmente non viaggiare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* approfittate della pausa di questi due giorni per esaminare come si evolve la situazione intorno a voi in vista del futuro. *Sentimenti:* anche se la persona amata vi nasconde qualche cosa, non cessa di amarvi. *Salute:* escludete i cibi [illegible] ed [illegible].

Cinema in Liguria

GENOVA

AMBASSADOR: E lo chiamavano 5 dita d'acciaio.
ARISTON: La vendetta dei morti viventi.
ASTOR: La lunga notte di Louise.
AUGUSTUS: I professionisti.
GIOIELLO: Così... meravigliosa Greta.
GRATTACIELO: Diario segreto di un carcere femminile.
LUX: Il terrore viene dalla pioggia.
MARGHERITA: Il ritorno di Ringo.
OLIMPIA: I due gondolieri.
RIVOLI: Il ladro di Parigi.
SMERALDO: Karatè Hung Fu killer da Bangkok con ordine di uccidere.
UNIVERSALE: Quella sporca dozzina.
VERDI: La battaglia del Rio della Plata.
AURORA: Rose rosse per il demonio.
DIANA: Giovannona Coscialunga disonorata con onore.
DIONISO: Quando l'amore è sensualità.
IDEAL: Bianco sole del deserto.
LIDO: L'impossibile oggetto.
MANIN: Milano rovente.
ALCIONE: Il giorno del furore.
ALPA: Storia di karatè, pugni e fagioli.
EUROPA: Il paradiso e l'inferno.
MODENA (Sampierdarena): La caccia.
ROMA (Sestri Ponente): Los amigos.
VERDI (Sestri Ponente): Gli insospettabili.
A. DORIA (Pegli): Il generale dorme in piedi.
ASTRA (Pegli): Lo chiamavano Verità.
LIGLA (Pra): Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
PONTEDECIMO: Roma bene.
FLORA (Quinto): Mimì metallurgico.
AMBRA (Nervi): Malizia.
VERDI (Nervi): Provaci ancora Sam.

RAPALLO

GRIFONE: L'uomo che uccideva a sangue freddo.
ITALIA: Donne in attesa di giudizio.
AUGUSTUS: Luci della città.
SAN FRANCESCO: [illegible]

S. MARGHERITA

CENTRALE: Lo chiamerebbero Andrea.
MIGNON: Malizia.
LUX: I vagabondi.

CAMOGLI

ODEON: Cabaret.

SAVONA

DIANA: Il piccioni.
ELDORADO: Il terrore viene dalla pioggia.
ASTOR: Los amigos.
OLIMPIA: La battaglia del Dio della Plata.
MODERNO: Doppia taglia Minnesota.
LUX: Roden il mostro atale.
SALESIANI: Si può fare amigo.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Il ragazzo ha visto l'assassino.
CRISTALLO: La sedia a rotelle.

CERIALE

ODEON: Ice Valachi.

ALTARE

VALLECHIARA: Così sia.

MILLESIMO

ITALIA: 7 scialli di seta gialla.

VARAZZE

TEIRO: Piccola [illegible]
TEIRO ESTIVO: Causa di divorzio.
EDEN: La ballata della città senza nome.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: La dolce ala della giovinezza.
DORIA ESTIVO: Prendi i soldi e scappa.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Più forte ragazzi.
MARCONI ESTIVO: Alfredo Alfredo.

VADO LIGURE

SABAZIA: Tarzan contro i mostri.

SPOTORNO

ARISTON: Il richiamo della foresta.
ASTRO ESTIVO: L'uccello migratore.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Champagne per due dopo il funerale.
ONDINA: Bianco rosso e...
IDEAL: [illegible]
ARENA: L'erede.
LUX: Anche gli [illegible] mangiano fagioli.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: La prima notte di quiete.

BORGIO VEREZZI

ASTRO ESTIVO: Sorezza, sporizol e spora.

LOANO

PERLA: Robin Hood.
STELLA ESTIVO: 5 matti al servizio di leva.
GIARDINO ESTIVO: Notte sulla città.

ALBENGA

AMBRA: Mani che strisciano.
ASTOR: Scusolito.
CRISTALLO: L'emigrante.
GIARDINO: Per qualche pennellone in più.

ALASSIO

COLOMBO: Ultimo tango a Zagarolo.
CAPITOL: Alfredo Alfredo.
MOULIN ROUGE: Pippo e Pluto supershow.
DON BOSCO: La meravigliosa storia di Carlotta e del porcellino Wilbur.
RITZ: Il caso è felicemente risolto.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Notte sulla città.

IMPERIA

CAVOUR: Per amore ho catturato una spia russa.
CENTRALE: I quattro dell'Ave Maria.
DANTE: In viaggio con la zia.
AMBRA: Provaci ancora Sam.
ROSSINI: 007 si vive solo due volte.
ODEON ESTIVO: Io sono Valdez.

DIANO MARINA

DIANESE: 5 matti allo stadio.
PERGOLA ESTIVO: L'avventura del Poseidon.

S. BARTOLOMEO MARE

SMERALDO: Il richiamo della foresta.

BORDIGHERA

OLIMPIA: La morte nella mano.
ZENI: Cow boys.

VENTIMIGLIA

EUROPA: F.B.I. operazione gatto.
IMPERO: 7 belve verdi della Cina.

SANREMO

GIARDINO: La terra si tinse di rosso.
RITZ: Le farfalle sono libere.
ARISTON TEATRO: La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono.
CENTRALE: La polizia incrimina, la legge assolve.
SANREMESE: Vizi proibiti delle giovani svedesi.
TIFFO: Gli aristogatti.
SUPERCINEMA: Quella sporca dozzina.
LUX: Il Faraone.
ASTRA: Libero di crepare.
MIGNON: Number One.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il prode Anselmo e il suo scudiero.
GIARDINO: Nessuna pietà per Ulzana.
CERBI: Cheyenne il figlio del serpente.

RIVA LIGURE

CORALLO: La vendetta dei guerrieri rossi.

in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: L'americano.
AMBRA: La prima notte di quiete.
MODERNO: Godzilla, furia dei mostri.

ACQUI

CRISTALLO: Gli eroi.
GARIBALDI: Jus primae noctis.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: La parmigiana.
IRIS: I magnifici 7 cavalcano ancora.
ITALIA: Vogliamo i colonnelli.
MODERNO: Le tombe dei resuscitati ciechi.

OVADA

TORRIELLI: Cinque matti al servizio di leva.

SERRAVALLE SCRIVIA

LAGA: Al soldo di tutte le bandiere.

AOSTA

CORSO: Cuuumando di sole.
GIACOSA: Anche i dottori ce l'hanno.
ITALIA: Il grande dittatore.
SPLENDOR: Anche gli angeli mangiano fagioli.

COURMAYEUR

EDELWEISS: Italiani all'Antartide.
MONTE BIANCO: L'uccello migratore.

VERRES

IDEAL: La prima notte di quiete.

ASTI

VITTORIA: L'americano.
POLITEAMA NAZIONALE: Le tombe dei resuscitati ciechi.
SALONE ALFIERI: Django.
LUX: Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino.
SPLENDOR: E' venuto il tempo di uccidere.

CANELLI

BALBO: Furia di giganti.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: La controfigura.

CUNEO

CORSO: Bastille d'all dopo la tempe.
FIAMMA: L'isola delle salamandre.
NAZIONALE: Così bello, così corrotto, così conteso.

ALBA

EDEN: Il caso Carey.

LIMONE

CITA: L'enigmista.

BRA

POLITEAMA: Occhio per occhio, dente per dente.
VITTORIA: Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte.

FOSSANO

ASTRA: Ora Zero operazione oro.

MONDOVI'

CORSO: Le chat.
ITALIA: Dieci incredibili giorni.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: Macbeth nelle miniere di re Salomone.

SALUZZO

ITALIA: Conoscenza carnale di una ninfomane.
POLITEAMA: La corsa della lepre attraverso i campi.
SPLENDOR: La Tosca.

NOVARA

ASTRA: L'uomo di Hong Kong.
COCCIA: Papon.
FARAGGIANA: Moodi e [illegible].

ARONA

SAN CARLO: Il solitario del West.
ROMA: Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire.
MODERNO: L'avventuriero di Tahiti.
LUX: Gli eroi di Telemark.

VERCELLI

ASTRA: I bravados.
CIVICO: Papon.
PRINCIPE: Attila, flagello di Dio.
VERDI: La ballata dei tre killer.

BIELLA

APOLLO: L'altra faccia del Padrino.
IMPERO: Nudi e felici.
MAZZINI: Il falso traditore.
SOCIALE: E' simpatico ma gli romperei il muso.

BORGOSESIA

LUX: Mattatoio 5.
SOCIALE: Gli altri racconti di Canterbury.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: La morte arriva con la valigia bianca.

Radio Montecarlo

14 — Che c'è di nuovo?
14,06 Pensando a te. (Ricordi e canzoni).
14,30 Appuntamento sulla spiaggia, con Riccardo e Valeria.
14,36 Notizie flash.
15,20 Ieri, oggi... dopodomani.
16 — Hit Parade Internazionale.
16,24 Morbidezza (con il gioco «ditelo in... secondi»).
17 — Fumorama, con Herbert Pagani.
18 — Chiamate Torino 6568 «Stampa Sera».
18,30 Viva le vacanze, con Ettore.
19 — Messaggi. (I microfoni di R.M.C. al servizio degli ascoltatori in vacanza).
19,40 Super novità.
19,48 La posta del cuore di Mia Martini.
20,06 Special 33 giri.
20,12 Dove andiamo?
20,22 La discoteca di Tullio Grazzini, con Caterina Caselli.
20,36 Notizie flash.
21,20 Amici in vacanza.

LA VIGNETTA

— Ehi, attento, il tuo è un pesce vero!

Cucina d'estate

CIPOLLE ALLA FRIULANA — Per preparare le cipolle secondo questa ricetta di origine friulana occorreranno, per quattro persone, 200 grammi di carne tritata finemente, 4 cipolle piuttosto grosse, un uovo, olio, sale, pepe ed un mezzo bicchiere di buona grappa. Fate passare al burro la carne tritata senza cuocerla completamente. Portate le cipolle a metà cottura in acqua salata e tagliatele a metà nel senso orizzontale. Togliete dal centro di ogni mezza cipolla un poco di polpa e tritatela con cura mescolandola alla carne. Unite al composto del formaggio grattugiato, parmigiano o gruviera o anche un misto delle due qualità. Aggiungete un pizzico di sale e di pepe e legate il tutto con un uovo intero.

Con questo composto riempite le mezze cipolle e coprite con fiocchetti di burro, deponendo le cipolle in un recipiente dove stiano su un solo piano. Spruzzate il piatto con della grappa di buona qualità e mettete il recipiente in forno a calore medio lasciandolo fino a che le cipolle avranno fatto una bella crosta. Se volete che siano ancor più dorate, spennellatele prima di toglierle dal forno, con un rosso di uovo sbattuto.

MINESTRONE DI ORZO E VERDURA — Un minestrone adatto anche ai bambini è quello che viene preparato in Friuli dalle nonne. E' una ricetta un poco desueta che merita il ritorno all'attualità. Per quattro persone occorreranno un litro di brodo di carne, 200 grammi di orzo perlato, che troverete già pronto in confezioni, una carota, un sedano, una patata, 50 grammi di pancetta, uno spicchio di aglio (se non temete che il forte sapore possa rendere la digestione un poco pesante), un tuorlo di uovo, 2 cucchiai di parmigiano grattugiato, un decilitro di panna, una noce di burro, sale quanto basta ed una punta di pepe bianco ben macinato.

Nel brodo di manzo, versate all'orzo, versate le carote, le patate, il sedano, il sale e il pepe. Fate bollire; a metà cottura aggiungete una battuta di pancetta o lardo e lo spicchio di aglio e lasciate cuocere per un'ora. Togliete dal fuoco e fate riposare per qualche minuto; indi versate la panna, il tuorlo d'uovo che avrete disfatto nella panna stessa, il parmigiano grattugiato e la noce di burro; assaggiate e, se è il caso, aggiungete un poco di sale e una spruzzata di pepe. Gustatela tiepida.

Adele

I due concorsi estivi di "STAMPA SERA„

Un angolo del Nord a Spotorno

Spotorno, 14 agosto.

Non sembra a prima vista di essere in Liguria, ma in un tipico locale del Nord Europa: l'arredamento stilizzato è ridotto all'essenziale, poche scritte nelle diverse lingue europee, un ambiente senza fronzoli ma confortevole. Così si presenta a prima vista la «Bella Scandinavia», un bar-pizzeria di Spotorno il cui barman è entrato in questi giorni nella classifica del nostro concorso.

Il proprietario della «Bella Scandinavia», Giovanni Barcone, che ha rilevato da poco tempo il locale, è uno chef internazionale: dalla nativa Bari, dopo un'esperienza in Francia, è approdato nel '60 a Stoccolma al «Ritz Hotel» e di qui, lo scorso anno, a Spotorno, per impiantare un locale che potesse incontrare i gusti delle numerose colonie straniere presenti da aprile a ottobre.

I risultati sono stati indubbiamente ottimi, tanto che il signor Barcone pensa già al modo di poter ampliare la pizzeria. Naturalmente il richiamo esotico del locale, le pizze dello chef, peraltro decisamente nostrane, hanno incontrato il favore anche della clientela italiana che sino alle tre di notte si alterna con le comitive di stranieri ai tavoli del bar, dal cui bancone troneggia il nostro barman, Ernesto Cantalupo, un giovane appena ventenne con tanta voglia di fare strada e che evidentemente ha raccolto le simpatie dei clienti per mettere insieme tanti suffragi. D'inverno è occupato al «Chatham» di Torino, un locale per i giovani.

E' specializzato, come è naturale, considerato il tipo di clientela, in «drink» forti, saporosi; la combinazione che va di moda e che viene servita in continuità è il «Limbo»: un mezzo di rhum, un mezzo di Martini rosso con alcune gocce di Angostura, seguita subito dopo dal «Chewich cocktail», una specialità dello chef: 50 grammi di vitello di mare bollito, una spruzzata di limone, tabasco (estratto di peperoncino), origano, sale e pepe. Deve essere servito freddo.

a. f.

Spotorno. Il barman del "Nuova Scandinavia" prepara al banco un cocktail per i clienti (Foto Moisio)

Al "Miramare" sinfonia di colori

Spotorno, 14 agosto.

(c. f.) Una policroma sinfonia di colori davvero inconsueta: il giallo vivo degli ombrelloni, il rosso bandiera delle sedie a sdraio, il bianco-rosso delle cabine, così si presentano i «Bagni Miramare», al centro della spiaggia di Spotorno, emergendo tra l'azzurro uniforme che contraddistingue gli ombrelloni e le sedie degli altri stabilimenti balneari. Questa impronta di nuovo, di vivace, è stata voluta dalla dinamica proprietaria, la signora Graziana Barbero — un'alessandrina trapiantata in Riviera — che da tre anni dirige con cipiglio e stile manageriale lo stabilimento, dedicandosi nel periodo invernale ad altre attività imprenditoriale.

I «Bagni Miramare», situati ai piedi del Lungomare Kennedy — gli impianti dello stabilimento sono sistemati sotto la soletta della copertura — vantano antiche tradizioni di ospitalità. Il periodo di apertura risale infatti alla «belle époque», ai tempi cioè della guerra di Libia. La nuova gestione, subentrata nel '69 a quella quarantennale della famiglia Balardo, ha provveduto a rinnovare completamente l'attrezzatura (40 cabine e 100 ombrelloni) mantenendo con nuovo e dinamico stile l'impronta «bene» dello stabilimento.

Le famiglie si ritrovano ogni anno, mentre una vivace gioventù affolla la sabbiosissima spiaggia.

LE CLASSIFICHE

Il barman che preferite

1. Piero Gozzi (Gulliver Club [illegible] - Noli), punti 18.600.
2. Enzo (Lord Nelson - Spotorno), 15.222.
3. Giorgio Galli (Bar Vittoria - Finale), 11.464.
4. Paolo Romeo (Puerta del Sol - Alassio), [illegible].
5. Gino (Bar Sirito - Noli), 5883.
6. Mario Gustini (Bar Torino - Noli), [illegible].

7. Albino Daccò (Hotel Foresta - Cervo), 4170; 8. Emilio (Carillon - Albenga), 4059; 9. Ernesto (La Bella Scandinavia - Spotorno), [illegible]; 10. Christian (Byblos - Ospedaletti), 2295; 11. Silvano Zunino (Gelmo Gelateria - Loano), 2055; 12. Walter (Bar Roma - Diano Marina), 1704; 13. Felice De Cunzolo (Bar Nazionale - San Remo), 1434; 14. Baffo di Ceriale (Napoleon Bar - Ceriale), 1170; 15. Sacha (La Camargue - Finale), 1005; 16. Paolo Muratori (Vittoria Beach - Arma), 1008; 17. Danilo (Bar Sayonara - Finale), 1000; 18. Giorgio Manara (Clipper - Arma), 862; 19. Tony (Discoteca Boschetto - Varazze), 896; 20. Mauro (Number One - Sanremo), 394. Seguono altri.

La spiaggia più bella

1. Bagni Nirvana (Noli), punti 29.841.
2. Bagni Miramare (Spotorno), [illegible].
3. Bagni Vittoria (Noli), [illegible].
4. Bagni Ondina (Finale), 6312.
5. Bagni Boncardo (Finale), 6261.
6. Bagni Albergo Lido del Finale (Finale), 5400.

7. Bagni La Scogliera (Alassio), 4530; 8. Bagni Spotorno (Spotorno), 3885; 9. Bagni Nettuno (Diano Marina), 3513; 10. Vittoria Beach (Arma di Taggia), 3165; 11. Byblos (Ospedaletti), 2295; 12. Bagni Nettuno (Loano), 2168; 13. Bagni Ondina (Noli), 2100; 14. Bagni Nereo (Noli), 1713; 15. Bagni Luciani (Celle Ligure), [illegible]; 16. Bagni Milano (Varazze), 890; 17. Bagni Gabriella (San Remo), 900; 18. Bagni Ondina (Laigueglia), 795; 19. Bagni Pinuccia (Varazze), 741; 20. Bagni Anita (Noli), 684; 21. Bagni Perla (Varazze), 450; 22. Bagni Restano (Cervo), 333; 23. Bagni Nettuno (San Remo), 303; 24. Da Vittorio (San Remo), 300; 25. Bagni Maoma (Bordighera), 136; 26. Eden Rock (San Remo), 150. Seguono altri.

Cattolica, la città più straniera di Romagna

Rimini, 14 agosto.

Ora la Riviera adriatica di Romagna s'è trasformata in un'unica città lineare, lunga 45 chilometri, con circa cinquemila alberghi, pensioni e locande e un milione e mezzo di abitanti. Da Cattolica all'estremo Sud, a Misano, a Riccione, a Rimini, a Bellaria-Igea Marina, a Cesenatico, ogni centro s'è fuso con i limitrofi senza soluzioni di continuità, pur conservando ognuno le sue caratteristiche peculiari. Prendiamo ad esempio a Cattolica, al confini con le Marche, un centro che d'inverno conta ventimila abitanti, d'estate 250 mila.

A Cattolica c'è Harold Riciputi, l'estroso capufficio stampa della locale Azienda di soggiorno, che movimenta con le sue trovate la pubblicità nazionale di questa spiaggia, sottolineando sia l'importanza dei banchi di ostriche — che prendono la via della Francia e si naturalizzano francesi dopo una permanenza d'un anno nei fiumi bretoni — sia quella delle alghe di mare, che farebbero bene all'epidermide e alla salute, oppure quella delle ricerche subacquee per ritrovare in mare i mitici resti della favolosa Crustumium, scomparsa fra le onde tremila anni fa in seguito ad un sommovimento tellurico.

Mister Harold è il realizzatore del Gran Premio «Giallo» per la narrativa poliziesca, e colui che valorizza le parole di Mario Malaroni (il comandante dei vigili urbani che ha detto ai suoi uomini: «La cortesia è cultura, è progresso; nel turismo è una componente indispensabile sulla quale poggia un'economia vitale per la nostra nazione»), è l'uomo che ci sa consigliare un aperitivo, un cocktail, il ristorante che ci vuole.

«Antipasti? Quanti ne volete» e ce ne snocciola una decina. Scegliamo questo. Lo si trova da Mario «Alla Lampara», sul molo. E' composto di ostriche, insalata di mare (gamberetti, cozze, vongole, canocchie, rana pescatrice, calamari e seppie a pezzettini e salsa piccante); lumachelle di mare e garagoli in brodetto, granchi di scoglio in brodetto, cozze e cappesante farcite alla brace, salmone affumicato con anelli di cipolle... Un pranzo intero.

— Un cocktail particolare?

— Il «Romagna Hot Pants» del ristorante «Il Pirata»: grappa Passadora (femminile di «Passatore», il brigante romagnolo del secolo scorso divenuto simbolo dei vini del Forlivese e Riminese) gelata, zenzero, succo di mezzo limone, vino Trebbiano di Romagna.

— E' vero che avete chiesto di diventare il 12° Land della Repubblica Federale Tedesca?

— No, anche se Cattolica è la spiaggia più «tedesca» che si possa trovare al di fuori dei confini della Germania occidentale. Ma Cattolica è anche la «patria estera» degli inglesi, dei francesi, degli olandesi e svedesi. Si sente parlare anche l'italiano, ma è il «Beach Romagnol», cioè uno slang, un potpourri di varie lingue.

— Una lamentela turistica?

— Molte: i tedeschi lamentano la nostra mancanza di puntualità, i servizi pubblici caotici, gli inglesi i servizi pubblici caotici, gli scioperi, il troppo olio nelle pietanze, il tè «imbevibile», i francesi brontolano sui pasti, ma spolverano i piatti, gli italiani lamentano di essere italiani, ma al primo contrasto si vantano di duemila anni di storia, della loro cucina, delle loro donne, della loro virilità, ecc. Poi, appena sentono passare a tiro le prime donne nordiche... via, «à la guerre comme à la guerre».

— Ma si lamentano tutti?

— Tutti. E non ci lasciano più. Ritornano sempre.

Edda Montemaggi

FRESCHI DA LEGGERE

CECIL S. FORRESTER: «Hornblower ammiraglio». Ed. Longanesi. Pagg. 301, lire 3200.

Come passa il tempo! Il simpatico Hornblower è salito da umile guardiamarina ad ammiraglio della flotta di S.M. Britannica nei Caraibi. E qui (poiché speriamo di non vederlo mai in

pensione) corre le sue ultime avventure, narrate in cinque racconti: il primo e l'ultimo dei quali sono — nel genere marinaresco — autentici capolavori di tecnica e di fantasia. «L'uragano» che chiude il volume e forse la carriera di «Horny» è uno dei più spettacolari «pezzi» del tipo, da Melville in qua. Uomini del mare, all'assalto di questo volume.

JACQUI LEE SCHIFF con BETH DAY: «Tutti miei figli». Rilegato, Ed. Mondadori. Pagg. 210, lire 2500.

La storia di fanciulli ammalati guariti con la psicoterapia, in base alla quale vengono praticamente adottati dall'autrice: perché i fanciulli hanno bisogno soprattutto di amore, protezio-

ne, sicurezza. E talvolta anche di sculacciate: «La punizione corporale deve essere breve e completa, e deve essere somministrata senza tanti rimorsi». Libro di straordinario interesse scientifico e morale. Lettura meno difficile di quanto sembri.

BARBARA e MANFRED GRUNERT: «Il tuo non è amore». Rilegato. Ed. Garzanti. Pagg. 260, lire 2200.

Gli autori, dopo sei anni di matrimonio, scoprono di non aver più nulla da dirsi, comunque discutono la situazione al magnetofono, per decidere se separarsi. Il volume è quindi a domanda e risposta e si risolve in una radiografia spietata, che però permette, fraudolentemente, ai protagonisti di trovare nuovi legami per vivere insieme. Opera ottima specialmente per le coppie vacillanti: darà una spinta in un senso o nell'altro.

SECONDINO FREDA: «Roma a tavola». Alcuni disegni in bianconero. Ed. Longanesi. Pagg. 390, lire 3800.

Da consumare prima, durante, dopo i pasti. E' un libro innanzitutto scritto molto bene (capita di rado, nei testi per ghiottoni), poi pieno di trovate appetitose, gustose, saporite. L'autore sa tutto: dagli antipasti di Trimalcione ai carciofi al forno di Moravia, e gioca a stuzzicarvi con arte sottile. Quasi d'obbligo regalarlo alla moglie, se questa ha tempo di cercare erbette e creare sughi. Se sbaglia, ricordatele che il marito si prende per la gola.

MAURIZIO COSTANZO: «Mal-humor». Rilegato. Ed. Bietti, nella collana Humor. Pagg. 132, lire 2000.

Costanzo, giornalista e commediografo, scrive per Paolo Villaggio. Questo, inquieto fra il giallo e la psicologia, è la strana storia dell'impiegato Franco, uno di tutti noi, e della moglie Carla, una di tutte voi, con le loro voglie ed i loro sogni ed i loro sogni. Romanzo difficile da lasciare, fino alla sorpresa finale.

JEAN SCHRAMME: «Il battaglione Léopard». Ed. Sperling e Kupfer. Pagg. 342, lire 4200.

Il col. Schramme è un colono belga trasformatosi rapidamente in guerrigliero e postosi al servizio della secessione katanghese in Congo: razzista senza troppi pudori, mercenario senza molti

riguardi. Ora, vinto e sparito, ci lascia questo diario delle sue imprese, che evidentemente va letto in chiave storica: così si erano le secessioni e così finiscono.

c. m.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Anche il cane in vacanza (ma con una polizza)

I molossi, i grossi cani da guardia, sono (o almeno erano) più pericolosi dei «domestici» barboncini e pechinesi. Per le compagnie assicuratrici è vero il contrario. Infatti l'inizio delle grandi vacanze (che coincide con le ferie del cane) segna un aumento dei sinistri provocati dall'«amico dell'uomo». Non però morsi, che sono poi sinistri modesti, anche come importo, ma incidenti veri e propri.

Un cane che attraversi all'improvviso la strada e provochi la caduta di un ciclista o di un motociclista o (in casi più rari ma possibili) il ribaltamento o la fuoriuscita di un'auto, può provocare dei danni gravissimi. Se i casi mortali sono, per fortuna, eccezionali, quelli con lesioni di una certa gravità non mancano.

Il cane, anche se ovviamente non ha il contrassegno, ha pur sempre la targa, cioè la medaglietta, e anche se scappa viene spesso riconosciuto, specie nei piccoli centri. E' quindi difficile al proprietario dell'animale sfuggire alle responsabilità.

Per ora quasi nessuna compagnia di assicurazione ha ancora tratto delle conseguenze statistiche da queste considerazioni: altrimenti potremmo vedere le tariffe divise per scaglioni (oggi ne esistono due: cani da caccia e cani da compagnia) come per le auto ma magari inversamente proporzionali alla «statura» dell'animale. E' però utile dirlo perché, mentre di solito il proprietario di un cane da difesa pensa ad assicurarsi, tale pensiero non viene a chi possiede piccoli animali. Una polizza per la «responsabilità civile» del cane costa poche migliaia di lire l'anno (per 50 milioni per disastro, 15 per persona e 5 milioni per danni alle cose: circa 12 mila lire l'anno), vi mette al riparo da spiacevoli sorprese.

Giuseppe Alberti

Le grandi manovre del calcio giunte alla fase culminante

TIFOSI GIA' MOBILITATI

TORINO - In campo la formazione tipo

Oggi ad Aosta con Mascetti vice-Agroppi

Mascetti partirà come titolare

dal nostro inviato speciale

Aosta, 14 agosto.

Diciannove giorni di ritiro. Il bilancio finora è confortante a metà. Massimo (fin troppo) impegno negli allenamenti, estrema concentrazione, tono fisico generale su livelli senz'altro buoni. In compenso Agroppi si è fratturato una gamba, Mozzini e Salvadori sono rimasti fermi dieci giorni per distorsioni alle caviglie, Sala, Pulici e Castellini non hanno ancora risolto i problemi del reingaggio. Tolto l'osso di queste notizie, rimane la polpa di un Torino che ha chiare e logiche ambizioni di inserirsi ancora una volta nella lotta per lo scudetto. Oggi ad Aosta il lungo ritiro si chiude, dunque, con il tradizionale appuntamento di Ferragosto.

Appuntamento alle 17,30 allo stadio Puchoz contro l'Aosta che è già allenata e che domenica scorsa ha disputato una partita per accelerare il ritmo. Ci sarà molto pubblico, senz'altro il tutto esaurito. Quest'anno i granata godono di un tifo notevole, mai registrato negli ultimi anni. Anche i tifosi, ed è buon segno, avvertono l'importanza di una stagione nella quale forse nessun traguardo è negato. C'è entusiasmo perché questa volta gli acquisti ci sono, sono tanti e sono stati fatti bene. C'è entusiasmo perché Giagnoni ha ritrovato l'antico ardore nella parola e se parla vuol dire che sente di poter fare grandi cose. Lo scorso anno stava zitto perché era conscio di tante difficoltà. Parlasse quando i risultati non vengono, allora sì che gli si potrebbe rinfacciare di bluffare, ma fino a quando il campo non gli dà torto, ha diritto a dire come la pensa.

Giocherà la squadra tipo con Mascetti al posto di Ferrini, Ferrini in luogo di Agroppi, Lombardo in sostituzione di Mozzini. Mascetti entra subito nell'ingranaggio e non sarà una delusione. Per anni ha tirato la carretta del Verona. E' un uomo in più come regia, un socio in più sui calci di rigore e sulle punizioni.

Lombardo vale Mozzini, quindi non ci saranno scompensi difensivi. Il resto è lo schieramento solito. Nella ripresa Vernacchia subentrerà a Rampanti o a Sala, Graziani prenderà il posto di Bui, Pasquali quello di Pulici, Mantovani quello di Cereser. Tutti ragazzi che sono visti e che oggi potrebbero contribuire alla presentazione del primo grosso spettacolo granata. Il tempo corre. E' passato luglio, è trascorso il lungo ritiro, presto arriveranno i grandi appuntamenti, il Torino non vuol perdere una battuta e si presenterà forse meglio preparato degli altri. Giagnoni, sorge che si gioca, chiede fiato e non parla. Quello che aveva da dire l'ha già detto nei giorni scorsi, in modo anche chiaro.

I giocatori ci credono, perché credono innanzitutto a se stessi. Oggi constateremo il solito proverbiale agonismo del Torino. L'allenatore raccomanderà una certa discrezione nei contrasti anche per evitare altri incidenti. Ci sono state polemiche nei giorni scorsi, ma i granata hanno un certo modo di giocare e Castellini sostiene che è il modo degli inglesi e dei tedeschi, quello che tanto ammiriamo ma che nel caso della sua squadra condanniamo. Questo stile viene usato negli allenamenti granata, se c'è da cercare il contrasto duro per entrare in possesso del pallone si cerca e non deve stupire quando ciò si verifica anche in campionato.

Insomma, una situazione normale, per nulla esasperata. L'episodio Agroppi è stato il frutto di mera sfortuna e non si può chiamare in causa il compagno che lo ha accidentalmente colpito. Il vigore e la serietà con cui i granata hanno affrontato questi primi giorni di fatica sono una garanzia per il campionato che sta per cominciare. Rocco ha detto senza mezzi termini che il Torino gli sembra la squadra in grado di produrre qualsiasi sorpresa e molte altre voci lo sostengono. Sono in molti a credere nel Torino di Giagnoni ed i più convinti sono proprio i giocatori granata che vogliono ripetere, [illegible] migliorarlo, o [illegible] campionato di due stagioni fa.

Franco Costa

JUVENTUS - Spinosi "libero,, in rodaggio

Domani a Villar Perosa un atteso collaudo

Spinosi atteso alla grande prova

dal nostro inviato speciale

Villar Perosa, 14 agosto.

Il primo vero collaudo stagionale la Juventus lo sosterrà domani pomeriggio contro i rincalzi guidati da Altafini e Salvadore, i due "anziani" campioni momentaneamente accantonati. La squadra che Vycpalek intende presentare ai diecimila tifosi attesi in Val Chisone, ha un'età media di venticinque anni. E' una delle più basse della serie A: la squadra è giovane ma già ricca di esperienza e di successi.

La novità più interessante è l'impiego di Spinosi "libero" alle spalle di Morini, con due terzini d'attacco, Marchetti e Longobucco. Spinosi sta gradualmente "entrando" nella parte; sa che non gli sarà facile tenere a freno la concorrenza di Salvadore, ma è convinto di riuscire a non far rimpiangere il "vecchio Billy". Vycpalek gli accredita fiducia e tempo: «In due mesi può essere pronto per il campionato. Tra amichevoli e Coppa Italia potrà fare un rodaggio completo. Le qualità non gli mancano. Deve solo perfezionare l'affiatamento con i compagni come richiede la disciplina del ruolo».

Per il resto la Juventus bi-campione d'Italia non è da scoprire. A centrocampo schiera la formula-bis dell'anno scorso, quella cioè che comprendeva Cuccureddu mezz'ala al posto di Haller, con Causio "tornante". E' una formula già collaudata che ora diventa stabile dopo la partenza dell'asso tedesco. Pertanto la Juventus si avvarrà di un centrocampo più dinamico che avrà in Capello il regista, in Cuccureddu il "corridore", in Furino il "polmone". Causio agirà più avanti, a ridosso delle punte, surrogando, con i suoi recuperi il filtro di metà campo. Anastasi e Bettega — una coppia temibilissima — saranno affiancati dal centrocampisti e dai terzini che, a turno, s'inseriranno in avanti.

Chiediamo a Furino di analizzare il "nuovo" centrocampo. Dice: «Cuccureddu conquista un posto che gli compete e diventa una pedina determinante del reparto. Haller aveva, in partita, quei venti minuti esaltanti che trascinavano la squadra ma Cuccureddu può dare una spinta maggiore, un contributo sostanzioso nell'arco di tutta la stagione e offre a Causio il modo di esprimersi in una posizione a lui più congeniale dove dribbling, estro e tiro risaltano al massimo. Causio prima era "handicappato" dai compiti di copertura che ora si riducono sensibilmente».

Anche Furino sarà agevolato ma vuole conservare le sue caratteristiche: «La spinta del centrocampo sarà collettiva, gli inserimenti dovranno avvenire in modo organizzato e la fatica sarà così distribuita. Questa squadra può disorientare qualsiasi avversario. Fiato e resistenza, a centrocampo, ne abbiamo da vendere. Inoltre le incursioni dei due terzini sulle fasce laterali, potranno davvero consentirci di dire qualcosa di nuovo in campo nazionale. Nessuna allusione alla... Nazionale che considero un capitolo chiuso, nel senso che se non mi convocano per Monaco non ne faccio una malattia. Ho già sofferto abbastanza per la maglia azzurra. Comunque sono fiducioso: se i responsabili faranno un discorso concreto sui "mondiali" non possono ignorare Furino».

Mentre la difesa cerca l'assestamento attorno a Spinosi e al centrocampo, in avanti c'è un Bettega rimasto a nuovo, pronto a rinverdire le gesta di due anni fa e c'è un Altafini in anticamera smanioso di ripetere le prodezze della scorsa stagione. Domani la Juventus si schiererà con: Zoff; Marchetti, Longobucco; Furino, Morini, Spinosi; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. Longobucco dovrebbe disputare almeno un tempo. Se dovesse avvertire ancora le conseguenze della lieve distrazione muscolare, verrebbe sostituito da Spinosi, con Salvadore libero.

La squadra allenatrice sarà la seguente: Piloni; Marangon, Battola; Gentile, Zaganο, Salvadore; Viola, Maggiora, Altafini, Mastropasqua, Musiello. L'appuntamento allo stadio Riv-Skf è fissato alle ore 16,30. I prezzi dei biglietti vanno da un massimo di 1500 lire ad un minimo di 1000.

Bruno Bernardi

Calcio di Ferragosto

OGGI

AOSTA-TORINO (ore 17,30)
SENIGALLIA-CESENA (ore 18)
SIENA-NAPOLI (ore 21,15)
PIANESE-FOGGIA (ore 21,30)
VICENZA-CATANIA (a Legnago, ore 17,30)
LAZIO-SANSOLESE (a Pievepelago, ore [illegible])
FIGLINE-PALERMO (ore 18)
PONTE DELLE ALPI-REGGINA (ore 18)
NOCERA UMBRA-SPAL (ore 17,30)
MODENA-ALTO FRIULANO (a Montecreto, 17)

DOMANI

VIAREGGIO-MILAN
JUVENTUS «A»-JUVENTUS «B» (a Villar Perosa)
INTER «A»-INTER «B» (a San Pellegrino)
MASSESE-GENOA
BOLOGNA-AREZZO (ad Acquapendente)
CARASSONE MONDOVI'-SAMPDORIA
PONTE S. PIETRO-VERONA
GOZZANO-NOVARA
SPOLETO-TERNANA
CASTELNUOVO MONTI-REGGIANA

CICLISMO - Motta escluso dalla squadra azzurra

DEFILIPPIS NON TEME I "PADRINI,,

Motta ha parlato troppo, ed è stato punito. Questo si potrebbe pensare dopo la notizia dell'esclusione di Gianni, insieme a Dancelli, dalla Nazionale per i mondiali di Barcellona, annunciata ieri a Milano dal commissario tecnico Nino Defilippis. La verità è molto meno semplice. E' vero infatti che il ciclista brianzolo, in una esplosiva intervista ad un giornale sportivo, oltre a prendersela con il c.t. aveva avuto battute di velenoso disprezzo nei confronti di molti pretendenti alla maglia azzurra. Ma se Motta, anziché considerarsi ancora, a dispetto dei magri risultati, un «padrino» del ciclismo italiano, con diritto alla maglia azzurra per censo, avesse fatto qualcosa per conquistarsi il posto in nazionale, Nino avrebbe potuto anche cercare di superare in qualche modo il complesso problema della convivenza tra Gianni ed i colleghi che egli aveva così balordamente denigrato.

«Dancelli e Motta — ha detto Defilippis — si sono eliminati praticamente da soli, sfracchiandosene della corsa in Umbria». Se il bresciano ha delle attenuanti, essendo rimasto invischiato dalla disciplina di squadra a vantaggio del fuggitivo Polidori, Motta in Umbria non ha avuto alcun alibi, se ne è infischiato e basta, perché convinto di aver diritto alla maglia azzurra per i suoi meriti passati.

A parità di rendimento, il «Cit» dunque ha lasciato da parte colui che avrebbe potuto incrinargli la compattezza morale della squadra ed ha promosso in azzurro Polidori e Fabbri. «Quando ho iniziato il mio lavoro di selezionatore — ha detto Defilippis — Polidori e Fabbri non erano certo in forma. Nino, mi hanno detto, dacci un mese di tempo e vedrai quel che sapremo fare. Sono stati di parola e non potevo certo lasciarli fuori».

Defilippis guiderà dunque in Spagna una squadra azzurra composta da Basso, Bitossi, Battaglin, Gimondi, Paolini, Zilioli, Polidori, Fabbri, Poggiali e Bergamo, con Colombo e Riccomi come riserve. Lasciar a casa Dancelli e soprattutto Motta, è stato un gesto di coraggio che farà piovere molte critiche sul capo di Defilippis. Ma forse il «Cit» stavolta ha ragione.

Gianni Pignata

Il c.t. Defilippis e Zilioli visti da Franco Bruno

Una grande edizione delle UNIVERSIADI

Mosca, lo Stadio Lenin invaso dagli studenti

Paola Pigni, speranza azzurra per i Giochi di Mosca

dal nostro inviato

MOSCA, 14 agosto.

Trenta copechi, poco più di duecento lire, per entrare allo stadio Lenin. Le Universiadi di Mosca sono spettacolo a poco prezzo, chiedono un sacrificio economico quasi simbolico ad un pubblico educato allo sport sino dagli anni della scuola, se non dall'asilo. E gli sportivi non mancheranno di far cornice a questo avvenimento tanto atteso anche sul piano organizzativo, visto che Mosca (e tutta l'Unione Sovietica) guarda all'Universiade come ad un «test», un prologo per le Olimpiadi del 1980. Una immensa base di praticanti, una organizzazione [illegible] sostenuta da notevoli apporti finanziari statali, un gran numero di impianti disponibili per qualsiasi disciplina, sono i titoli di merito più vistosi che lo sport sovietico può presentare come carta di credito internazionale; non sono bastati per ottenere l'assegnazione delle Olimpiadi '76, ma ora i tempi sembrano maturi per fare arrivare per la prima volta nell'Est d'Europa la più grande festa dello sport mondiale. La conferma dovrebbe venire proprio da questa Universiade, l'Olimpiade degli studenti che Primo Nebiolo (ieri confermato presidente della Federazione internazionale) ha fatto nascere e crescere ed ormai ha una sua collocazione precisa tra gli avvenimenti di prima fila.

La «prova generale» per i Giochi comincia domani, nel grande stadio presidiato da centinaia di poliziotti in divisa e in borghese, evidente conseguenza delle giuste preoccupazioni della Fisu che fa di tutto per evitare il pericolo di certi incidenti ormai purtroppo normalmente temibili anche nello sport. Attorno all'Universiade c'è comunque atmosfera di festa, composta ma genuina: gli atleti tutti ospitati nell'Università, alle prese con problemi che variano dagli orari dei pasti — il pranzo va consumato tra le 13 e le 15 ed ormai sono già arrivati quasi tutti i 4000 concorrenti iscritti alle gare, con l'aggiunta di tecnici ed accompagnatori — agli eventuali visti d'ingresso non ancora pervenuti (gli americani, per queste questioni burocratiche, non hanno potuto uscire dall'edificio per due giorni, sino alla risoluzione della pratica).

Gli azzurri sono arrivati in due gruppi, la squadra si completa oggi. Simeoni e Paola Pigni sono i personaggi più in vista, molto attesi anche dai sovietici che li ricordano protagonisti di duelli olimpici con Borzov e la Bragina. E nell'atletica vantiamo altri elementi di punta che possono regalarci una medaglia, come Sara Simeoni nell'alto e Silvio Fraquelli nell'asta, come i velocisti della 4x100 e magari Del Forno e Simeon. Nelle altre discipline l'Italia si presenta con tanti giovani e parecchie incognite: le sorprese più gradite possono giungere dalla scherma, dove lamentiamo l'assenza di due grandi nomi quali Maffei e Mario Aldo Montano, però schieriamo tanti «ragazzini» di valore, da Pezza e Carlo e Tullio Montano (cugini del campione mondiale) e la torinese Collino, già quasi veterana con precedenti olimpici.

Le assenze pesano molto di più in altri settori: nel basket, dove non figuriamo nemmeno, per un contrasto sulla scelta della squadra fra Federazione e Cusi, nel nuoto e nei tuffi dove sono venuti a mancare gli insostituibili Novella Calligaris e Klaus Dibiasi, medaglie (d'oro) pressoché sicure. Imprevedibile, ma senza molto ottimismo, il pronostico per la pallavolo (che schiera quasi per intero la Nazionale A, con le sue glorie e le sue tante pecche) e la pallanuoto (che presenta un «sette» di secondo piano).

Come tradizione per le Universiadi, un certo clima d'improvvisazione caratterizza se non l'organizzazione almeno la composizione delle varie squadre. E, come ogni volta, si può star sicuri che le gare saranno più spettacolari e interessanti di quanto si possa pronosticare oggi: grazie a nomi di spicco come Redford, o a squadre di lusso come l'Urss e Cuba nel basket e nella pallavolo, o alle [illegible] «sirene» della selezione americana, che nell'acqua delle piscine e sotto i canestri del Palazzo dello Sport rivivrà per certo nuovi, inediti campioni del suo ciclismo vivaio. E il tema della sfida Usa-Urss è uno dei più sostanziosi in questa Olimpiade goliardica.

Antonio Tavarozzi

Le gare di Mosca

Alle Universiadi sono in programma dieci sport (contro i 25 delle Olimpiadi): dopo la cerimonia inaugurale prevista per domani pomeriggio allo stadio Lenin, la maggior parte delle gare avrà inizio giovedì e si concluderà il 25 (cerimonia di chiusura). Questo il calendario:

ATLETICA LEGGERA: dal 16 al 20 agosto.

BASKET: dal 16 al 24 agosto (con una giornata di riposo, il 20).

GINNASTICA: dal 16 al 19 agosto.

LOTTA: dal 16 al 24 agosto (con una giornata di riposo, il 20).

NUOTO: dal 21 al 24 agosto.

PALLANUOTO: dal 17 al 23 agosto (con una giornata di riposo, il 20).

PALLAVOLO: dal 17 al 23 agosto (con una giornata di riposo, il 20).

SCHERMA: dal 15 al 24 agosto.

TENNIS: dal 16 al 22 agosto.

TUFFI: dal 20 al 24 agosto.

MARCIA — La Pro Pramollo organizza per domani a Ruata una gara di marcia alpina aperta a tre categorie di concorrenti: nati prima del '58, nati nel 58-59-60-61 e nati dopo il 62. La gara è dotata di numerose coppe e va segnalato un particolare che interesserà tutti i partecipanti: chiunque si iscriverà alla gara riceverà un premio.

Domani a Viarigi si gioca per lo scudetto

Gli assi del tamburello alla "sfida dell'anno,,

(m. son.) Sfida dell'anno domani sullo sferisterio di Viarigi: la posta in palio è il campionato italiano di tamburello, Viarigi e Salvi, dopo essersi sbarazzati rapidamente delle altre squadre iscritte a queste finali, si daranno battaglia all'ultimo sangue. I veneti fanno pretattica: avevano messo a riposo i loro due uomini migliori, «Tore» e Sergio Rossi, mandando in campo delle riserve nell'incontro con il Capriano. Domenica, con il Francavilla, che almeno sulla carta si presentava più temibile, «Tore» è ritornato a giocare ed ha dato spettacolo, nonostante giurasse di essere sofferente alla schiena. E domani rientrerà certamente anche Sergio, per cercare di giocare qualche tiro mancino ai ragazzi di Viarigi.

Dal Piemonte invece nessun trucco: i cinque giocatori sono più in forma che mai, caricati al punto giusto per dare il meglio di se stessi. Renzo Tommasi in special modo ha intenzione di fare una partitona per costringere alla resa il fratello maggiore, Aldo, che gioca nelle file dei veneti. E Luciano Felicante non gli è da meno. E' questa certamente la sfida più incerta ed appassionante di questi ultimi anni: fare un pronostico è impossibile. Le due squadre si sono già scontrate una volta, in pre-campionato nel torneo di Castellaro, ed in quell'occasione il successo arrise ai colori piemontesi.

Renzo Tommasi, carta vincente del Viarigi

Domani a Biella

Pro Vercelli in notturna

VERCELLI, 14 agosto.

(f. l.) La Pro Vercelli disputa domani sera mercoledì alle ore 21,15 al polisportivo Lamarmora di Biella la sua prima vera partita precampionato affrontando la Biellese. L'attesa è vivissima negli ambienti sportivi vercellesi poiché la Pro quest'anno è stata notevolmente rinforzata in parecchi suoi punti e si spera in un campionato più tranquillo di quelli degli anni scorsi.

I giocatori bianchi dopo l'incontro fruiranno di due giorni di libertà concludendo così una quindicina di giorni di ritiro a Donato Biellese. Successivamente saranno riconvocati sabato per la partita amichevole che avrà luogo al Robbiano contro il Novara, sempre in notturna.

L'Ajax s'è deciso: va a Barcellona

Un miliardo per Cruyff

Il più prestigioso giocatore dell'Ajax, Cruyff, è stato ceduto al Barcellona per una cifra di un miliardo e trecento milioni. La società olandese riceve 700 milioni mentre il resto spetta al giocatore, quale ingaggio per tre anni.

Anche i calciatori stranieri, quindi, hanno notevoli quotazioni. Occorre notare, però, che si tratta di un caso particolare in quanto Cruyff (e con lui pochi altri giocatori stranieri) incassano in patria cifre notevoli grazie alla pubblicità e per trasferirsi all'estero pretendono di poterle recuperare. Il discorso, naturalmente, non vale per la massa: quasi tutti gli stranieri — nel momento in cui si parla di riaprire le frontiere in Italia — sarebbero disposti a disputare il nostro campionato a condizioni molto più ragionevoli.

Soppiantati gli americani

Roma. I giovani hanno imparato a corteggiare le asiatiche (Foto Team)

Roma: turisti giapponesi a migliaia per Ferragosto

"Sono i clienti più brillanti, dicono i gestori dei locali. Danno mance da ricchi texani" - I romani guardano ammirati i nuovi ospiti - E' diminuito quest'anno, rispetto al passato, il numero delle gite organizzate

Roma, 14 agosto.

Roma a Ferragosto: le consuete immagini della città semideserta, le strade e le piazze arroventate dal sole, lunghe teorie di saracinesche abbassate. E, impavidi in mezzo a questa desolazione, turisti in marcia, soli, a coppie o in comitiva, guardati con un misto di ammirazione e di indifferenza dai romani in cerca di fresco nelle piazzette della città vecchia.

Quest'anno però gli eroi della ricorrente epopea capitolina sembrano avere tradito, almeno in parte, le aspettative degli operatori turistici. La polizia stradale nei bollettini di ieri calcolava in circa 375 mila le vetture in movimento sulle strade della provincia («consolari», autostrade e provinciali). E', a detta degli esperti, una cifra non eccessiva, nettamente inferiore alle quote raggiunte negli anni precedenti, quando si è arrivati a sfiorare il mezzo milione.

Nonostante il massiccio apporto delle gite organizzate (solamente ieri mattina oltre 300 comitive sono entrate in Roma) è ormai palese che l'andamento della stagione turistica non è stato molto buono. Gli operatori del settore ne danno la colpa a vari fattori: in primo luogo la «maretta» valutaria, che ha scombussolato, a primavera, i cambi delle monete. Poi la cattiva pubblicità fatta a Roma: monumenti che cadono a pezzi, musei chiusi proprio nel periodo di maggiore afflusso e così via. Infine il gran caldo: molti turisti, specie dei più giovani, hanno preferito spostarsi, almeno temporaneamente sulle rive del mare e rimandare all'autunno la visita alla capitale.

L'assenza più notata è stata quella degli americani. Non tanto i giovanissimi, che, sacco in spalla, si possono incontrare ovunque, ma i turisti medi, quelli sui quali si basa in prevalenza l'organizzazione delle vacanze a Roma.

Normale l'afflusso degli europei: tedeschi, inglesi, scandinavi sono clienti solidi ed affezionati. La sorpresa di quest'anno è data però dai giapponesi, che favoriti dal cambio e desiderosi di spendere un po' del benessere guadagnato negli anni del loro «boom» son calati a frotte sulla città santa. «Sono i clienti più brillanti che abbia mai visto — dice il cameriere di un night — mance e consumazioni di questo genere mi ricordano la grande migrazione statunitense a Roma, gli anni della "dolce vita"».

m. t.

Impazzisce turista derubato a Sanremo

Sanremo, 14 agosto.

(r. b.) Un turista tedesco, Metzdorf Hartmunt, 26 anni, residente a Peine (Hannover), studente universitario in lingue, stamane quando è rientrato nella camera del suo albergo, uno dei più grossi di Sanremo, e l'ha trovata svaligiata, è impazzito.

E' stato colto da crisi isterica. Sono dovuti intervenire i carabinieri e gli infermieri della Croce Rossa che con la camicia di forza, lo hanno immobilizzato e trasportato al reparto neuro del nosocomio. Le sue condizioni dopo una terapia di calmanti stanno normalizzandosi.

Il furto al tedesco sarebbe stato messo a segno tra la mezzanotte e le due di stamane. I ladri, eludendo la vigilanza del portiere di notte hanno raggiunto la camera del turista portando via tutto: valigie, vestiti, documenti e denaro. Secondo quanto ha dichiarato Hartmunt prima di perdere l'uso della ragione nella sua borsa da viaggio c'erano 5600 franchi svizzeri, quasi un milione di lire.

Un panfilo s'incendia a Genova: due i feriti

Genova, 14 agosto.

(c. a.) Il «Serpenton de mar», un motor yacht di 10 metri battente bandiera italiana, ormeggiato al porticciolo Duca degli Abruzzi, è stato semidistrutto stamane da un violento incendio. L'elettricista Mario Fasso e Camillo Collili, suocero del proprietario dell'imbarcazione, sono rimasti seriamente ustionati e sono ora ricoverati al San Martino per ustioni di primo e secondo grado al viso, alle braccia e alle gambe; guariranno rispettivamente in 20 e 30 giorni.

Verso le 11, i due uomini, aiutati dal proprietario dello yacht, Riccardo Bruzzone, stavano provando un motore elettrico di avviamento quando, per un ritorno di fiamma, una scintilla ha incendiato il serbatoio della nafta, che è scoppiato.

Investiti dalla vampata, Fiallina e Fassolo si sono buttati in mare; mentre le fiamme avvolgevano l'imbarcazione, anche Bruzzone ha cercato scampo in acqua.

Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio.

Investimenti esteri oltre tredici miliardi tra gennaio e aprile

Roma, 14 agosto.

Capitali esteri per 818 milioni di lire sono stati investiti in Italia nello scorso mese di aprile. Si tratta, informa l'Ice, di sette operazioni d'investimento in imprese produttive.

Questa cifra porta a 13,3 miliardi di lire l'importo complessivo degli investimenti esteri nel primo quadrimestre dell'anno. Quattro dei sette investimenti provengono dalla Svizzera e tre dalla Francia. Quattro sono destinati all'ampliamento di imprese già esistenti e gli altri tre alla costituzione di nuove imprese.

I settori economici interessati alle operazioni sono stati quello alimentare, il meccanico e l'elettrotecnico. Nei quattro mesi, tuttavia, la ripartizione per settori dei capitali esteri ha interessato per oltre il 38 per cento l'industria petrolifera con 5,1 miliardi di lire; seguono nell'ordine il settore metalmeccanico con 2,7 miliardi, quello tessile con 2 miliardi e il siderurgico con un miliardo e 800 milioni.

Gli investimenti esteri autorizzati sotto forma di prestiti e finanziamenti sono invece ammontati, nel quadrimestre, ad oltre 26 miliardi di lire. (Ag. Italia)

All'alba polizia in fabbrica

Sloggiati gli operai della "Lip" di Besançon

Besançon, 14 agosto.

La polizia francese ha fatto irruzione all'alba nello stabilimento per la produzione d'orologi «Lip» sloggiando una cinquantina di operai che occupavano la fabbrica.

L'azione della polizia ha creato una situazione d'incertezza. Circa duemila persone si sono raccolte di fronte allo stabilimento dopo che gruppi d'operai avevano attraversato in macchina le vie della città per annunciare alla popolazione, attraverso gli altoparlanti, quanto era successo. Un cordone di agenti è stato posto attorno allo stabilimento; finora non sono avvenuti incidenti. (A.P.)

L'aereo iracheno dirottato

Momento difficile per Israele all'Onu

Il dibattito al Consiglio di Sicurezza - L'Urss propone sanzioni

New York, 14 agosto.

La riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che si è iniziata ieri sera verso le 21 italiane, su richiesta del Libano, per discutere sul dirottamento dell'aereo civile iracheno in volo da Beirut a Bagdad, nello spazio aereo libanese, potrebbe concludersi tra poche ore con una unanime risoluzione di condanna di Israele.

La notte scorsa, tempo italiano, la riunione è stata rinviata ad oggi dopo alcuni interventi tra i quali quelli dei delegati libanese ed israeliano per dare tempo ai membri del Consiglio di concordare questa risoluzione.

Primo intervento di ieri è stato quello del delegato libanese. Edward Ghorra ha chiesto che venga approvata una mozione di condanna «dell'abominevole atto di pirateria» e che venga rivolto a Israele un avvertimento solenne contro il ripetersi di atti analoghi. Mentre il libanese si è limitato al solo episodio del dirottamento, quello egiziano ha ampliato il discorso: il «terrorismo di Stato» di Israele che, ha detto, non può essere dissociato dalla politica generale di questo paese.

Joseph Tekoah, rappresentante di Tel Aviv, ha spiegato che Israele ha intercettato l'aereo libanese per «arrestare dirigenti terroristi colpevoli di assassinii e di massacri, come George Habash», e proteggere così gli innocenti. L'unico obiettivo di Israele è «arrestare l'orgia sanguinaria dei gruppi terroristici arabi». Il delegato israeliano ha deplorato la mancanza di un'efficace iniziativa internazionale contro il terrorismo; questa piaga imperversa nel mondo per il fatto, ha detto, che le Nazioni Unite non hanno preso misure. Mentre si attacca Israele per un'azione difensiva, che non ha fatto vittime, il Consiglio di Sicurezza si è ben guardato dal riunirsi ed esprimere il suo giudizio, come fa ora, sui massacri di Atene, di Kartum, di Monaco e di Lod.

Nettamente su posizioni filo-arabe, il delegato sovietico Vassili Safronchuk ha ignorato il terrorismo palestinese e i sanguinosi episodi citati da Tekoah. «L'Urss — ha detto — è pronta ad appoggiare il Consiglio nella preparazione di misure efficaci contro Israele, ivi comprese sanzioni, per porre fine al terrorismo praticato dallo Stato militarista sionista».

(Ansa - United Press)

Caos nel Cile per i trasporti

Allende minaccia lo stato d'assedio

SANTIAGO, 14 agosto.

In un discorso alla radio e alla televisione il presidente cileno Allende ha detto ieri sera che chiederà al Congresso di dichiarare lo stato di emergenza o lo stato d'assedio nel caso che non termini lo sciopero degli autotrasportatori, che ormai paralizza il Paese da 18 giorni.

Lo sciopero — ha detto Allende — ha colpito il 40 per cento dell'industria nazionale, che lavora al 25 per cento della sua capacità a causa della mancanza di carburante. Il presidente cileno ha aggiunto che soltanto il 2 per cento delle raffinerie funzionano e che la metà del latte che viene prodotto sta andando a male perché non vi sono autocarri per trasportarlo nelle centrali.

Allende stava parlando da una quarantina di minuti ed aveva appena ricordato la minaccia di guerra civile che incombe sul Paese, quando l'intera regione della capitale è piombata nell'oscurità. Un gruppo di terroristi aveva fatto saltare, con una carica di dinamite il traliccio dell'alta tensione che collega una grande centrale idroelettrica con la rete di distribuzione di Santiago.

Come prima misura d'emergenza, intanto il governo cileno ha deciso di affidare ai militari il compito di riportare l'ordine nel settore dei trasporti. Il provvedimento, che è stato adottato nel corso di una riunione-fiume del Consiglio dei ministri, sottintende il sequestro di tutti i mezzi di trasporto, taxi compresi.

I 40 mila autotrasportatori cileni hanno comunque annunciato che porteranno avanti l'agitazione «fino alle estreme conseguenze».

L'aver affidato alle forze armate la responsabilità di un settore nevralgico come quello dei trasporti, non poteva non suscitare reazioni da parte degli scioperanti, come del resto aveva prospettato il partito democristiano che, ad ultimatum scaduto, ha fatto propria la causa dei camionisti. Ai 253 episodi di violenza fino ad ora imputati dal governo agli scioperanti, si sono aggiunte ieri esplosioni e sparatorie.

(Associated Press)

Il tasso di sconto aumentato in Usa

WASHINGTON, 14 agosto.

Gli Stati Uniti hanno aumentato il tasso di sconto dal 7 al 7 e mezzo per cento: si tratta del più alto livello mai raggiunto. Quest'anno il tasso di sconto è stato aumentato sette volte. (Ansa)

Chiuso l'ombrello Usa

Phnom Penh. Un soldato porta in salvo una vecchietta

Cambogia: cessati i bombardamenti

Phnom Penh è assediata dai comunisti, che s'infiltrano nella capitale coi profughi

Phnom Penh, 14 agosto.

Tra poche ore (allo scadere della mezzanotte locale) l'ombrello americano che protegge le truppe cambogiane impegnate contro i nordvietnamiti e i «Khmer rossi» si chiude; i bombardamenti contro le colonne comuniste che stringono d'assedio la capitale cesseranno.

L'ipotesi di un armistizio, o di una trattativa fra Lon Nol, presidente del Cambogia, e il principe Sihanuk, il suo predecessore estromesso con un colpo di Stato ed ora capo dei «Khmer rossi», per raggiungere la pace, sembra per adesso improbabile. Sihanuk sembra intransigente, e ancor più lo sono i nordvietnamiti, che controllano e alimentano la guerriglia comunista nel Paese. Essi hanno qui i loro «santuari» e per loro la presenza in Cambogia è di fondamentale importanza per le operazioni nel Vietnam del Sud.

Disperata ogni ora di più si fa la situazione a Phnom Penh. Colonne di profughi provenienti dalle zone occupate dai comunisti continuano da giorni ad affluire nella capitale. Mescolati ad essi vi sono guerriglieri con compiti di sabotaggio, propaganda disfattista e organizzazione di gruppi partigiani nell'interno della città. Ma è impossibile fermare la loro infiltrazione.

(Ansa - Associated Press)

Europa unita anche per gli animali

BONN, 14 agosto.

Anche per gli animali ci sarà un'Europa unita. L'iniziativa è stata presa nel congresso delle associazioni protezionistiche europee svoltosi a Saarbrücken.

In attesa della creazione di una sede rappresentativa a Bruxelles, nell'ambito della Comunità economica europea, la segreteria dell'organizzazione è ora affidata al dott. Ennulat, direttore del Deutscher Tierschutzbund.

La creazione dell'ente è stata suggerita da due ordini di considerazioni. Anzitutto l'urgenza immediata di seguire ed ispirare le nuove leggi e regolamentazioni della Comunità europea in tema di protezione animali, con particolare riferimento ai trasporti, alla vivisezione, alla caccia. Inoltre si è pensato che fosse giunta l'ora di riorganizzare l'assetto interno delle singole associazioni nazionali con reciproco aiuto ed insegnamento.

Le risoluzioni finali del congresso europeo di Saarbrücken hanno messo a fuoco i problemi più scottanti: lo sterminio degli uccelli in Italia, la partecipazione dei giovani alla protezione degli animali sia come programma di insegnamento che come lavoro ecologico, l'unificazione delle leggi sulla vivisezione e sulla macellazione.

La mozione del delegato italiano, il vicepresidente dell'Enpa Ferraro Caro, ha trovato consensi unanimi su questi punti: campagna di informazione a tutti i livelli; invito a tutte le autorità ad osservare le leggi vigenti sulla difesa degli animali e dell'ambiente; collaborazione degli enti protezionistici alle commissioni legislative; riforma delle leggi e regolamenti esistenti in funzione delle nuove acquisizioni scientifiche e pratiche; cooptazione di rappresentanti di enti protezionistici negli uffici amministrativi; aiuto economico dello Stato per gli enti che si occupano della salvezza degli animali e della natura, cioè dell'uomo stesso.

Sul piano organizzativo il modello più avanzato di ente protezionistico è stato identificato in quello tedesco che, attraverso l'opera appassionata del suo presidente, l'editore W. Diemer, ha ottenuto decisivi risultati sul piano legislativo.

r. s.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Messori Morra

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Pier Paolo con la moglie Annarosa, Mariarosa con il marito Paolo, Laura con il marito Raimondo Mesk e i nipotini Paola, Elena, Giancarlo e Guido. Un particolare ringraziamento al professor Franco Paganelli per l'affettuosa assistenza. La santa Messa di trigesima sarà celebrata il 13 settembre alle ore 8,30 nella cappella del cimitero di Pozzetto.
— Torino, 13 agosto 1973.

Il Gruppo Automobili Fiat, Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore dell'ingegnere Pier Paolo Messori per la scomparsa della sua adorata mamma, signora

Matilde Messori Morra
— Torino, 14 agosto 1973.

Matilde Messori
— Torino, 13 agosto 1973.

Cristianamente è mancata

Giovanna Caranzano ved. Peretti
anni 80
— Gerbido-Grugliasco, 13 agosto 1973.

Emilia Chiccoli in Gibello
di anni 83
— Bardonecchia, 13 agosto 1973.

geom. Sergio Lazzarin
— Torino, 13 agosto 1973.

geom. Sergio Lazzarin
— Torino, 13 agosto 1973.

Anna de Dominicis Fredella
— Torino, 13 agosto 1973.

Santina Angeleri ved. Prati
anni 87
— Torino, 13 agosto 1973.

Carla Sangiorgio
— Torino, 13 agosto 1973.

cav. Battista Basso
— Torino, 12 agosto 1973.

Armando Sciacqua
— Torino, 14 agosto 1973.

Giovanni Gallo
— Torino, 14 agosto 1973.

Giovanna Farina in Russo
Torino, 14 agosto 1973.

Gino Fiorenzato
— Torino, 14 agosto 1973.

avv. Giovanni Germano
— Torino, 10 agosto 1973.

avv. Giovanni Germano
— Torino, 11 agosto 1973.

Carolina Cavigliolo Buffa
— Torino, 11 agosto 1973.

Piero Gonnet
— Torino, 13 agosto 1973.

gen. Pietro Valdimiro
avvenuta in Genova.
— Bussoleno, 13 agosto 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bezzi ved. Scaranari

Addolorati lo annunciano i figli Lucia col marito Ugo Tasca e nipoti Fulvia e Renato, Lucio con la moglie Luigina Serabe e nipoti Dario e Sabrina; la suocera Domenica Bonifanti vedova Scaranari e nipoti Giuliano e Bruna, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare a quanti le furono vicini nella sua lunga sofferenza. Funerali oggi 14 alle ore 14,30 da via Botero 17.
— Torino, 13 agosto 1973.

Maria Bezzi ved. Scaranari
— Torino, 13 agosto 1973.

Maria Bezzi ved. Scaranari
— Torino, 13 agosto 1973.

Maria Bezzi ved. Scaranari
— Torino, 13 agosto 1973.

Maria Bezzi ved. Scaranari
— Torino, 13 agosto 1973.

Maria Bezzi ved. Scaranari
— Torino, 13 agosto 1973.

Maria Bezzi ved. Scaranari
— Torino, 13 agosto 1973.

Maria Bezzi ved. Scaranari
— Torino, 13 agosto 1973.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Grimaldi nata Turinetti
— Torino, 13 agosto 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bonaglia ved. Chialanda
— Torino, 14 agosto 1973.

E' mancato

Giovanni Ciattino
— Grugliasco, 13 agosto 1973.

ing. Leonello Fellegara
— Torino, 13 agosto 1973.

ing. Leonello Fellegara
— Torino, 13 agosto 1973.

Ieri è mancata

Elisabetta Penna in Borio
— La Spezia, 13 agosto 1973.

E' mancato

Livio Pozzo
— Biella, 13 agosto 1973.

Romana Laiolo Pistarà
— Torino, 9 agosto 1973.

E' mancato ai suoi cari

Serafino Allemano
— Roma, 14 agosto 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marengo
— Torino, 14 agosto 1973.

Cristianamente è mancata

Natalina Beltramo ved. Ronco
— Chieri, 14 agosto 1973.

Ernesto Cerri
— Brusnengo, 12 agosto 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Cumberti
— Torino, 13 agosto 1973.

Teobaldo Bugni
suo dipendente da circa 20 anni.
— Torino, 13 agosto 1973.

Giuseppe Pennasio
— Torino, 13 agosto 1973.